



EW COUNTRY

UOVO PAESE

Italian - Australian monthly / mensile

**Gestione privata,
pubblico black-out**



Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Copertina

graphic by free speech works



RADIOTHON TIME

92.3 FM, 3ZZZ is a non profit ethnic community radio station broadcasting in 57 languages and serving 64 ethnic communities in Melbourne. It costs approximately \$2000 per day to provide the basic needs of the station.

Donations can be made by phoning 94151923 between the 4th-18th of October or send a cheque or money order to 3ZZZ, PO Box 1106, Collingwood, 3066.

All people who make a donation of \$20 or more go into the draw for a chance to win a return flight for two people* to one of the following destinations: Rome, Paris, London, Los Angeles, Frankfurt, Ho Chi Minh City, Manila, Jakarta, Bangkok or Hong Kong, courtesy of Cro Travel, St Albans. (* Conditions apply)

ultima

PROTEST AGAINST BUSH VISIT

Sometime after or on 21 October, US President George Bush is visiting Australia. He is going to Canberra and most likely, Sydney. He may address a joint sitting of the Parliament. Bush's visit coincides with a round of trade negotiations planned for 27 October in Canberra. The Sydney Stop the War Coalition calls for all organisations and individuals who have stood against the US government's drive to war and to global economic domination to protest Bush's visit.

THERE WILL BE A PROTEST AT 5PM ON THE STEPS OF SYDNEY TOWN HALL WHEN BUSH ARRIVES IN AUSTRALIA.

Contact: Nick Everett 0409 762 081
Brian Webb 0425 347 634
Rihab Charida 0405 760 929
Bashir Sawalha 0413 859 060

You can add your endorsement by emailing the Stop the War Coalition at <stwcoalition@yahoo.com.au> or by phoning: Brian 0425-347-634; Nick 0409-762-929; Rihab 0405-760-929; Bashir 0413-859-060.

Gestione privata, pubblico black-out

Ancora tanti di coloro legati ad un linguaggio vecchio chiamano l'energia elettrica "la luce". Unavolta questo era un riferimento all'uso più diffuso e 'visibile' di questa nuova tecnologia che permette la trasmissione e la concentrazione di energia per raggiungere delle produttività straordinarie.

L'indispensabilità di questa "luce" per tutte le società, sia quelle moderne che quelle che si avviano verso la modernità, ha attirato l'attenzione degli investimenti speculativi.

Le ditte private si stanno impadronendo della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica. Il consumo costante permette una facile impostazione di aumenti delle tariffe per raggiungere livelli di profitto che hanno poco a che fare con il costo dell'energia.

La mancanza di un investimento reale e responsabile, attraverso la progressiva privatizzazione delle fonte energetiche, in poco tempo ha causato l'abbandono delle infrastrutture e della ricerca per un tipo di energia pulita e sostenibile.

Il risultato lo stiamo vedendo chiaramente: nella crisi di garantire l'energia elettrica subito dopo la privatizzazione in Australia e nei recenti black-out in America e in Italia.

Private ownership public blackout

There are those still tied to a bygone vocabulary that refer to electricity as 'light'. Once this referred to the most 'visible' and widest use of this new technology that allows the transmission and concentration of energy to achieve extraordinary production. The indispensability of 'light' in all societies, modern ones and those striving for modernity, has attracted the attention of speculative investment.

Private companies are monopolising the production and distribution of electricity. Its constant consumption allows the easy indexing of profit levels that have little to do with electricity's cost. In a short space of time, the lack of real and responsible investment, through the progressive privatisation of the industry, has led to the abandonment of infrastructure and of the search for clean and sustainable energy. The results are visible: the inability to guarantee supply in Australia soon after electricity supply was privatised and the recent blackouts in America and Italy.

sommario

Italia

Australia

Internazionale

Il primo venditore d'Italia	p5	Australia gives NOTHING	p4	Basta esecuzioni mirate	p6
Cresce il lavoro degli anziani	p33	Light on Hicks	p35	Gli europei sono più sani	p26
Brevi	p10	Brevi	p23	Brevi	p28

Orizzonti supplemento di 8
pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa
ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE,
FullPress, GRTV, INFORM.

il meglio mensile di jena

Mai

Idirigenti dell'ex partito comunista italiano dicono di non essere mai stati comunisti. Berlusconi l'ha detto e D'Alema non l'ha smentito.

Favori

Papa Wojtyla vuole fare santo papa Luciani, quello che dopo appena 33 giorni di pontificato è morto e gli ha lasciato il posto. Wojtyla è un papa che ha memoria, non dimentica chi una volta gli ha fatto un favore.

Semmai

Il presidente Scalfaro ha spiegato che lui non voleva assolutamente paragonare Berlusconi a Mussolini. Semmai viceversa.

Quelli

Saddam si è rifatto vivo per negare di aver organizzato la strage degli sciiti. Anche i Saddam non son più quelli di una volta.



IL DIBATTITO CONTINUA

BERLUSCONI:
"I GIUDICI ANTROPOLOGICAMENTE
DIVERSI DALLA RAZZA UMANA"



sul
serio

Polemiche tra Ministro del Tesoro e il laburista Latham

Gli australiani hanno pagato 19 miliardi di dollari in più di tasse nel corso dell'ultimo anno finanziario. Lo rivela un'indagine pubblicata dal quotidiano di Melbourne The Age il mese scorso, i cui risultati hanno innescato una vivace scambio polemico tra il Ministro del Tesoro, l'italo-australiano Peter Costello e il suo contraltare laburista Mark Latham.

Secondo i dati resi noti il 15 settembre, l'ammontare totale di imposte versate da aziende e privati cittadini nel 2002-3 è aumentato di quasi il 9 per cento rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto al continuo boom del mercato immobiliare, alla "forza" del consumo interno e allo stato di buona salute dell'occupazione. Commentando queste cifre, il Ministro del Tesoro Peter Costello ha difeso la politica fiscale del governo, facendo notare che lo scorso luglio sono stati introdotti nuovi tagli alle imposte sui redditi. Anche il responsabile laburista al Tesoro Mark Latham è subito intervenuto a commento delle cifre pubblicate da The Age, attaccando frontalmente Peter Costello: "Le famiglie australiane sono sempre più sotto pressione perché Costello è il ministro del Tesoro che ha imposto più tasse in tutta la storia d'Australia."

Pubblico disaccordo Costello-Howard

Il Ministro del Tesoro Peter Costello ha colto l'occasione della condanna inflitta a Pauline Hanson per rimarcare l'esistenza di una netta differenza di opinioni politiche rispetto al primo ministro John Howard. Howard nei giorni scorsi aveva esplicitamente criticato l'operato dei giudici per avere inflitto una sentenza a tre anni di reclusione per reati "elettorali" alla Hanson, una decisione definita dal primo ministro "troppo severa".

Al contrario, Peter Costello ha difeso l'operato dei giudici nel corso di una conferenza stampa che avrebbe dovuto essere incentrata su temi economici. Secondo il Ministro del Tesoro, la condanna di Pauline Hanson è stata comminata in modo del tutto regolare.

L'Ulivo in Australia

Ci sono svolte il mese scorso una serie di assemblee costituenti dell'Ulivo in Australia ma le radici dell'Ulivo attecchiranno solo se avranno ragione di essere spiega Marco Fedi che dice che non bastano il terreno fertile, la voglia di coltivare che qualcuno di noi possiede, la passione per la politica, gli interessi di parte: no, è necessario che l'Ulivo produca un buon olio, utilizzabile in loco attraverso una discussione ed una proposta politica che siano utili.

Queste giornate sono state importanti non solo in vista delle prossime elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento italiano, che si svolgeranno e che ci vedranno votare, come già avvenuto in occasione del referendum, con tutti i problemi che abbiamo avuto e che vogliamo già ora veder risolti, dal primo grande impegno, ancora disatteso dal Governo: la realizzazione di un'anagrafe unica basata sull'anagrafe consolare. In vista di qualcosa di altrettanto importante: continuare l'impegno verso i processi d'integrazione, favorire i processi di sviluppo e di cooperazione internazionale, organizzare la comunità italiana. Dare voce, attraverso la rappresentanza parlamentare, ai cittadini italiani che vivono in Australia. Affinché possano contribuire a costruire una società migliore in Australia – più equa, più giusta, che garantisca diritti e tutele, sanità e pensioni – una società aperta e multiculturale – e collegando questa dimensione all'Italia ed all'Unione europea. Non sono obiettivi di poco conto. Porsi questi obiettivi oggi significa aver raggiunto una maturità di analisi ed un'articolazione della propria presenza all'estero e un'occasione di partecipazione per le nuove generazioni. Le ragioni dell'Ulivo sono le ragioni della pace, della solidarietà, della lotta al razzismo, dell'affermazione di valori nei quali si ritrovano le forze progressiste australiane (dal partito laburista, ai verdi, ai democratici) delle forze sindacali e del lavoro. Su questi valori di pace e democrazia dobbiamo saper costruire una partnership politica e strategica.

E dobbiamo lavorare insieme su obiettivi più concreti: salvaguardare i principi, affermati nelle convenzioni bilaterali, dell'estensione dei diritti a tutti, non solo ai cittadini italiani. Le battaglie del multiculturalismo, vissute in Australia negli anni 70 ed 80, per l'estensione dei diritti a tutti, oltre la cittadinanza, si ripresentano nelle logiche del "nuovo nazionalismo" nostrano. Dalla maggiorazione sociale sulle pensioni italiane – per la prima volta una prestazione sociale è legata, non solo a redditi ed età, ma anche alla cittadinanza – alle circolari sull'assistenza sociale; dalla riforma della 153 – che torna a parlare d'assistenza scolastica ai figli degli emigrati come se vent'anni di storia dell'emigrazione avessero lasciato immutate le nostre comunità – alla questione stessa della cittadinanza, sulla quale il Governo non fornisce risposte. Si passa, in sostanza, ad un concetto di servizi per i cittadini italiani, invece di affermare una politica a favore delle comunità italiane nel mondo, in cui ci sono anche i figli degli italiani, non più cittadini italiani ma non per questo meno italiani di altri, i naturalizzati australiani che non hanno potuto riprendere la cittadinanza italiana quando è stato possibile farlo (dal '92 al '97), i figli minorenni di naturalizzati australiani che non hanno mai potuto esercitare una scelta: queste persone fanno parte di una comunità che non è virtuale, è reale. È viva e dinamica e chiede un rapporto con l'Italia. L'Italia deve avere politiche verso queste comunità. Questa è la battaglia dell'Ulivo: no al nazionalismo, sì all'integrazione, sì all'investimento culturale, sociale, linguistico. Se l'Italia dell'Ulivo s'impegnerà in questa fase saprà fare vera politica estera e saprà rafforzare quell'identità italiana ed australiana che è ricca e composita e che ci rende oggi "unici", in grado di affermare la nostra italianità, in grado di affermare un'identità fatta di valori, e non di appartenenze. Un'identità che trova nel rapporto con l'italianità, attraverso la cultura, la lingua, la propria professione, gli affetti e le passioni, i momenti più alti ed i momenti più utili di un percorso parallelo. Le mie due Patrie, diceva Ron D'Aprano in un suo libro: ebbene oggi, anche grazie all'Ulivo, queste due Patrie sono più vicine alla comunità italo-australiana.

Australia gives NOTHING

Australia is the only western nation to send nothing to the Global Fund to fight AIDS, Tuberculosis and Malaria (GFATM).

by *Patricia Price* Snr Lecturer in HIV Immunology,
University of Western Australia

The AIDS epidemic in Africa is truly awful in its magnitude and the figures from Eastern Europe and Asia are rising rapidly. In South and East Africa, 10-45% of the adult population are HIV-seropositive. In the worst affected areas, the lifetime risk of a person who is now 15 years old dying of AIDS reaches 70-80%. Unless checked, the pandemic will skew the population demographics, such that by 2020 some communities will have as many people aged 60-70 years as 30-40 years. Already up to 30% of children are orphans. In these circumstances, the remainder are affected as their families take in destitute young cousins and elderly relatives whose adult children have died. Often there will not be enough able-bodied adults for community works on roads and irrigation systems and a shortage of school teachers already compromises education. Orphaned adolescent girls will provide for younger siblings by prostitution and boys by petty crime. The epidemic has potential to feed cults and boy armies. The drug companies are providing cheaper anti-retrovirals and peri-natal mother to child transmission can be reduced. However poor mothers must breastfeed and children orphaned in infancy face a bleak future.

A study published this summer in *The Lancet* suggests that two-thirds of new HIV infections expected by 2010 could be prevented with an immediately expanded response of prevention interventions. The U.S. National Intelligence Council reported recently that, without a massive global response, HIV prevalence in China, Ethiopia, India, Nigeria and Russia could be up to three times higher than estimates released earlier this year, leading to a global burden that could surpass 100 million cases".

"The impact and pace of AIDS, TB and malaria cannot be overestimated," said Dr. Chrispus Kiyonga, chair of the Global Fund board. "The epidemics will cost us nearly 6 million lives this year and nearly \$120 billion in lost productive years of life."

The UN Response:

In response the United Nations General Assembly held a Special Session (UNGASS) on HIV/AIDS in June 2001 and set up the Global Fund (a commitment by 2005 to reach an annual expenditure on the HIV/AIDS epidemic of between \$7 and 10 billion) to fight AIDS Tuberculosis and Malaria (GFATM), as these diseases affect the same communities. It was to be new money, promised with a goal of reducing HIV prevalence by 25 per cent among young men and women aged 15-24 in the most affected countries by 2005, and by 25 per cent globally by 2010. The current contributions can be viewed at <http://www.globalfundatm.org>. The figures available in 2002 are summarized in Table 2. Since that time France, Canada, USA and several other countries have increased their pledges but a significant shortfall remains.

GFATM Contributions (June 2003) (US\$000)

All Europe	\$ 2,516.6
USA	\$ 1,650.0
Japan	\$ 200.0
Canada:	\$ 100.0
All others	\$ 156.8
Total:	\$ 4,623.4

European Union

Austria	\$ 1.1
Belgium	\$ 19.4
Denmark	\$ 14.8
Finland	\$ -
France	\$ 647.8
Germany	\$ 233.4
Greece	\$ -
Ireland	\$ 13.0
Italy	\$ 435.6
Luxembourg	\$ 3.3
Netherlands	\$ 157.5
Portugal	\$ -
Spain	\$ 50.0
Sweden	\$ 72.5
United Kingdom	\$ 302.5

Decade to Overcome Violence Publication

CALL FOR PAPERS

Contributions are sought for an interdisciplinary collection of essays written for a general audience to commemorate the Decade to Overcome Violence: Building a Culture of Peace 2001-2010, an initiative of the United Nations and the World Council of Churches.

A publication of essays on violence and peacemaking in the Asia-Pacific Region will be released in 2005 to coincide with the anniversary of the end of the Second World War and the World Council of Churches has also designated 2005 as a year for focus on Asia.

Deadline for abstracts of 200 words:

First round for abstracts: 24 October 2003

Final round for abstracts: 28 November 2003

Deadline for text of 2000 words: 31 July 2004.

Abstracts should be sent to: dov@flinders.edu.au by 24 October 2003

The response of the Howard Government:

I wrote to Alexander Downer's office. The reply confirmed that Australia is not contributing to the GFATM and has no plans to do so. It also indicated that Australia did not make any new commitment at the time of the UNGASS AIDS meeting and has no plans to do so. The present contribution is ~\$2 per Australian per year (A\$200 million over 6 years promised in 2000). Subsequent correspondence told me of A\$31 million over 8 years arranged by Australian NGOs. This is low-to-average amongst comparable nations.

Please write and tell our government and the Australian Labour Party that we can do better than this.

Milioni di danni

Le associazioni di difesa dei consumatori stimano in almeno 300 milioni di euro i danni diretti subiti nel complesso dalle famiglie italiane per il blackout: circa 20 euro a famiglia, in massima parte per gli alimenti conservati in frigo e congelatori e andati a male.

Le associazioni di consumatori informano che è stata presentata al giudice la causa per danni contro il Grn e le società elettriche per danni materiali e biologici (stress e panico). Al giudice sarà chiesto di acquisire la documentazione sui primi 20 minuti di blackout.

Mentre il blackout è costato alle imprese commerciali ed ai pubblici esercizi italiani 85 milioni di euro. E' quanto afferma il presidente della Confesercenti, Marco Venturi precisando che 34,4 milioni è il bilancio delle perdite economiche subite dalle imprese del nord, 33,6 da quelle del sud e 17 milioni di euro è il colpo ricevuto dagli esercizi delle regioni del centro. A pagare il prezzo maggiore sarebbero state soprattutto le piccole e medie imprese, meno attrezzate per una eventualità così seria. La Campania è la regione che ha registrato più danni con 11 milioni di euro, seguita da Lombardia (10,5), Sicilia (8,3), Lazio (7,3) e Puglia (6,6 milioni).

Il primo venditore d'Italia

Silvio Berlusconi racconta ai banchieri di New York le magnifiche bellezze d'Italia e invita tutti a venire in un paese promettente: il lavoro è «il più flessibile», ci sono «sempre meno comunisti» e si muore gratis

Con questi alati concetti Silvio Berlusconi si è presentato il 24 settembre a Wall Street per «vendere» l'Italia ai potenziali investitori e lo ha fatto nell'unico stile che conosce, quello del piazzista. L'incontro al New York Stock Exchange era stato organizzato dalla Confindustria il cui presidente, Antonio D'Amato, aveva cercato di buttarla sul professionale spiegando che l'Italia è il Paese con «il maggior tasso di imprenditorialità» ed ha tutti i numeri per «posizionarsi meglio sul mercato americano grazie al suo modello sostenibile di sviluppo». Finora, aveva proseguito D'Amato, «il nostro Paese non si era mai proposto sulla scena internazionale sul piano industriale e finanziario. Questo incontro, un coronamento di un lungo lavoro di preparazione, è un passo importante ma naturalmente c'è molto altro da fare». Quanto al discorso di Berlusconi, «credo che sia stato buono e dovrebbe essere piaciuto agli americani», ha detto Amato. E infatti molti di loro ridevano di gusto mentre il capo del governo italiano parlava, anche se era difficile capire se il loro riso fosse di soddisfazione per aver trovato un nuovo sbocco ai propri capitali o soltanto la normale reazione di fronte a un comico. Certo gli argomenti presentati non sono sembrati di quelli che ti fanno fare grandi piani. «In Italia oltre all'ottimo clima e alle bellezze naturali, abbiamo anche delle bellissime segretarie, delle bellissime ragazze. Consiglio a tutti di fare investimenti da noi perché li farete in letizia e con la gioia se non altro negli occhi». E non solo le segretarie, anche le donne «normali» sono incredibilmente belle, «basta vedere la moglie di Antonio D'Amato», ha aggiunto con chissà quanta gioia del presidente della Confindustria. E poi, «visto che il mio governo ha abolito le imposte sulla successione, l'invito a questo punto potrebbe perfino essere: venite a morire in Italia. Toccate pure tutto quello che volete, fate con comodo».

A un certo punto però anche lui deve aver pensato che forse doveva dire anche qualcosa di «serio» e allora si è lanciato su considerazioni politiche. Così. «Una volta in Italia c'era il primo Partito comunista dell'Occidente. Aveva il 34 per cento dei consensi. Quando sono stati aperti gli archivi del Kgb si è visto che riceveva il

massimo dei finanziamenti dall'Unione Sovietica. Il 63% dei soldi che l'Urss destinava all'Occidente andava ai comunisti italiani». Oggi «il Partito comunista ha solo il 16% dei consensi e per di più i suoi dirigenti dicono di non essere mai stati comunisti. Anche questa credo che sia una buona ragione per guardare all'Italia con simpatia».

Dopotutto «l'Italia è il Paese più americano d'Europa e oggi, grazie al mio governo, ha il mercato del lavoro più flessibile di tutto il vecchio continente. La differenza con l'America è che da voi gli imprenditori che hanno successo vengono guardati con simpatia mentre in Europa li si guarda con sospetto».

Ma l'argomento decisivo, la «riprova che l'Italia è un Paese straordinario per fare investimenti» è che «il presidente del consiglio italiano vi ha investito tutti i suoi soldi».

Ciampi difende la Costituzione

Per tre volte, in poco più di una settimana, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha sottolineato la centralità della Costituzione negli ordinamenti e nella storia italiana. Lo ha fatto la prima volta ricordando l'Armistizio e l'8 settembre, la seconda volta onorando i caduti della corazzata Roma e la terza volta inaugurando l'Anno Scolastico. Al Vittoriano il Capo dello Stato ha anche riaffermato che la Costituzione assegna alla Repubblica il compito di «dettare norme generali nel campo dell'istruzione, di istituire scuole statali per ogni ordine e grado, di assicurare ai capaci e ai meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di accedere ai gradi più alti degli studi». Questa volta, però, Ciampi ha lanciato un appello affinché venga mantenuta la coscienza della dignità del lavoro degli insegnanti. «È il dovere di tutti, ciascuno nel suo ruolo, non lasciarli soli, e di assicurare loro la centralità e il rispetto che meritano». Ciampi ha inoltre ricordato che: «I valori che ci uniscono come cittadini italiani sono solennemente proclamati dai dodici articoli» che compongono l'inizio della Carta costituzionale. E allora ragazzi, ha detto ancora Ciampi rivolgendosi direttamente agli studenti, «leggete la Costituzione. Commentatela con i vostri insegnanti. È un testo di cui essere orgogliosi, come lo siamo del tricolore e dell'Inno di Mameli».

Levi's, jeans senza gambe

Levi's, l'icona del jeans americano, festeggia i 150 anni in ritirata dagli Stati Uniti. Gli unici due stabilimenti superstiti negli States, a San Antonio, chiuderanno entro sei mesi. Stessa sorte per i tre stabilimenti canadesi. In tutto i lavoratori licenziati saranno 2.000, il 21% della forza lavoro. La produzione sarà spostata gradualmente in paesi con un costo del lavoro più basso, Cina e Messico in prima fila. La mossa ha per lo più valore simbolico: già l'anno scorso aveva chiuso la mitica sede Levi's di San Francisco, attiva fin dal 1906. «Queste chiusure sono un altro segno della fallimentare politica commerciale del governo», dice Bruce Raynor, presidente del sindacato Unite. L'azienda - il più grande produttore di jeans al mondo - si dibatte da anni in un mare di debiti: l'ultima stima è di 2,3 miliardi di dollari. Il rischio di bancarotta, più volte evocato, potrebbe essere evitato grazie a un finanziamento di altri 1,1 miliardi.

Il 53% contro la guerra di Blair

Per la prima volta la maggioranza degli inglesi ha dichiarato il 23 settembre che la guerra non era giustificata. Il 53% degli intervistati nel consueto sondaggio mensile del quotidiano The Guardian sostiene che l'invasione dell'Iraq era immotivata. Un colpo durissimo per Tony Blair che fino adesso si era aggrappato a quell'unica ancora di salvezza: la maggioranza dell'opinione pubblica non aveva gradito le menzogne sull'Iraq, ma riteneva la guerra giusta e inevitabile.

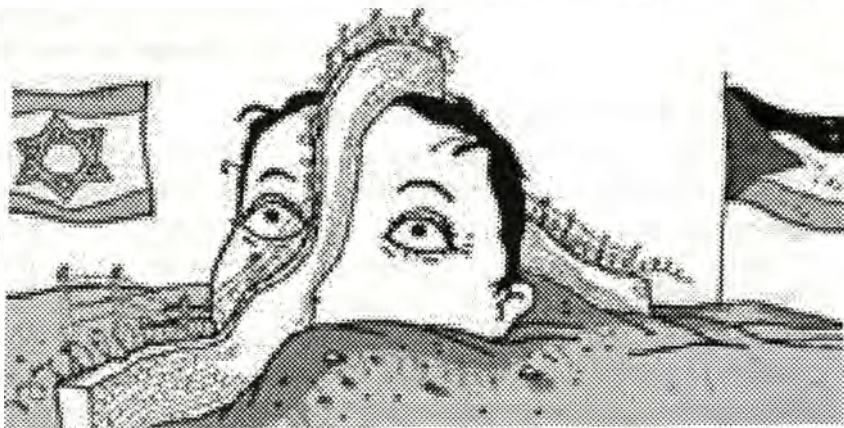
Baghdad, 1.500 morti dalla fine della guerra

La rivelazione arriva dall'Iraq body count, un gruppo di accademici e pacifisti angloamericani che tiene il conto delle vittime del conflitto in Iraq: da quando le truppe statunitensi sono entrate a Baghdad, nella capitale si sono registrate 1.519 morti violente in più rispetto alla media. Iraq body count fa notare inoltre che le morti violente segnalate dall'obitorio di Baghdad sono passate da dieci al giorno a metà aprile a 28 durante il mese di agosto. Cifre impressionanti, che riflettono lo stato di caos e i livelli di violenza raggiunti nella città occupata dai soldati statunitensi. E i militari Usa continuano ad essere uccisi in varie località del paese, le ultime due vittime a Kirkuk e Tikrit. A Kirkuk, nel nord dell'Iraq, un soldato è stato ucciso durante un attacco contro un convoglio nella notte di giovedì. Un altro soldato è morto a Tikrit, città natale di Saddam Hussein, in un incendio divampato per cause non ancora accertate.

Basta esecuzioni mirate

27 piloti della riserva israeliana hanno formalmente reso noto di non essere disposti ad eseguire in futuro «esecuzioni mirate» di militanti palestinesi nei Territori

La notizia era stata annunciata, ma gli stessi refuseniks dell'esercito aspettavano dubbiosi. L'annuncio davvero esplosivo per il governo di Ariel Sharon e per l'opinione pubblica israeliana che ha ascoltato il comunicato dato dalla tv Canale 2. Dopo un incontro con il capo dell'aviazione militare, generale Dan Halutz, 27 piloti della riserva hanno formalmente reso noto di non essere disposti ad eseguire in futuro «esecuzioni mirate» di militanti palestinesi nei Territori. Tra loro c'è anche il generale Yiftah Spector, che è stato comandante di squadriglia nella guerra del '73. «Noi, piloti di notevole anzianità e tuttora attivi, ci rifiutiamo di compiere attacchi illegali ed immorali, come quelli che Israele conduce nei Territori». Negli ultimi due mesi Israele ha intensificato, specialmente nella striscia di Gaza, gli attacchi mirati contro dirigenti di Hamas, al punto di far fallire dopo un attacco al campo profughi di Hebron, la difficile tregua in corso. In alcuni casi di razzi hanno mancato il bersaglio e hanno ucciso passanti innocenti, come nel caso dell'assassinio mancato di Rantisi e dello sceicco Yassin. I piloti aggiungono di rifiutarsi inoltre di condurre con i propri velivoli le truppe di terra «entro i territori occupati». Ora l'iniziativa dei piloti va ad affiancarsi alla protesta degli oltre 500 riservisti delle unità di terra che da oltre un anno si rifiutano di fungere da «aguzzini» del popolo palestinese. Durissima la reazione dello stato maggiore israeliano. Il capo dell'aviazione Halutz ha dichiarato subito che i piloti «verranno giudicati per il loro rifiuto di eseguire gli ordini», aggiungendo che «si tratta soltanto di 27 su migliaia di piloti e non c'è nessun altro esercito umano come il nostro», per concludere minaccioso contro tutti i refuseniks che il rifiuto di eseguire gli ordini «è la madre di tutti i pericoli per il nostro popolo». E nei territori palestinesi occupati la tensione resta molto alta.



Paris Le Monde 09.28.03 (Art: Plantu)

Il muro ingloberà la colonia di Ariel

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon il 29 settembre ha informato i membri del proprio partito, il Likud, di aver deciso di includere la colonia di Ariel (al centro della Cisgiordania) all'interno del muro che il suo governo sta innalzando tra Israele e la Cisgiordania. La inclusione di Ariel e della vicina colonia di Kedumim nell'area delimitata dalla barriera ritaglierebbe una enclave israeliana profonda alcune decine di chilometri all'interno dei Territori palestinesi occupati da Israele nel 1967.

Procede l'indagine sull' morte dello scienziato d'armi David Kelly e sul famoso dossier governativo del settembre 2002 da parte del governo Blair sulla minaccia chimico-nucleare irachena.

da Londra Guido Gessaroli

Qualche giorno fa, durante un interrogatorio, il giornalista della BBC Gilligan, che il 29 maggio scorso riportò le dichiarazioni di un informatore segreto (poi rivelatosi David Kelly) riguardo al dossier sulla capacità militare irachena, ha ammesso di aver presentato la versione di Kelly in modo leggermente distorto, enfatizzando troppo la consapevolezza da parte del governo della falsità di certi particolari aggiunti al report originario dell'intelligence. Probabilmente Kelly – il quale, soverchiato dalla pressione dopo essere stato esposto dal governo come l'informatore di Gilligan, si toglierà la vita il 18 luglio - si limitò a dire che certi dettagli inseriti dal governo erano basati su fonti inattendibili, e che molti esponenti dei servizi segreti consideravano questi dettagli forzature ed esagerazioni.

Gilligan ha chiesto scusa per questa leggera distorsione delle parole di Kelly, così come la BBC ha preso le distanze dal suo giornalista, ed ha ammesso che informazioni di tale peso non sarebbero dovute essere rivelate in diretta TV senza uno script. D'altra parte, l'inchiesta ha ormai chiarito da diverse settimane che esisteva un reale e dichiarato dissenso all'interno dei servizi segreti riguardo al modo in cui certe informazioni erano state presentate attraverso il dossier. La Joint Intelligence Commission ricevette due proteste formali da parte di suoi membri riguardanti i riferimenti nel dossier 1) alla capacità di Saddam di attivare il suo arsenale chimico-nucleare in 45 minuti, 2) alla recente acquisizione da parte del regime di armi di distruzione di massa, 3) all'importanza per il regime del possesso di tali armi. Inoltre è stata confermata l'autorevolezza in materia di David Kelly, scienziato al servizio del ministero della difesa, probabilmente l'esperto britannico più attendibile e informato sulla qualità della minaccia militare irachena. Kelly non era un visionario, come portavoce del governo avevano lasciato intendere poco dopo la sua morte. Al di là dei piccoli aggiustamenti delle sue dichiarazioni da parte di Gilligan, è chiaro che Kelly riteneva che la versione finale del dossier storpiava la realtà e si basava su fonti inattendibili.

Paradossalmente, in questo polverone di rivelazioni, pare che l'unico in grado di farla franca sia proprio Tony Blair. La BBC e il suo giornalista Gilligan hanno già presentato le loro scuse, mentre per quanto riguarda le appurate esagerazioni del dossier, l'inchiesta fatica ad identificare con esattezza i responsabili – esponenti del governo? ma quali? alti esponenti dell'intelligence in combutta col governo? In questo ridicolo ping pong delle responsabilità, probabilmente teste di funzionari cadranno, e Blair, invece di prendersi le responsabilità di un documento governativo, perdipiù di tale peso e di enormi implicazioni sulla politica governativa, rimetterà le colpe su qualcun altro. Come se si trattasse di cavilli tecnici, e non della scelta politica di gettare in pasto al pubblico inconsistenti sospetti sull'arsenale nucleare iracheno per giustificare una guerra con altri propositi. Tale scelta politica non può che partire da Blair, e ciò è evidente

Caso Kelly: croce per Blair o via di fuga?

al di là dei risultati dell'inchiesta Hutton.

Per esempio, di recente è emerso che il 2 febbraio la Joint Intelligence Commission presentò a Blair un documento che denunciava i pericoli di un attacco all'Iraq. La guerra, con alta probabilità, avrebbe seriamente aggravato i problemi che si proponeva di risolvere. Il vero pericolo, si diceva, è Al Qaeda, e un attacco all'Iraq non farebbe che rafforzare l'arsenale chimico-nucleare dell'organizzazione, nonché la sua base di consenso nel mondo arabo.

Il governo non solo ignorò quel documento, ma non ne informò l'opinione pubblica, mentre non si fece scrupoli a gonfiare e pubblicizzare le informazioni dell'intelligence sull'arsenale iracheno. Negli ultimi quattro mesi, la scena politica britannica è stata dominata dal caso Kelly, ed ha perso di vista il cuore del problema. L'inchiesta infatti non aggiungerà molto all'evidenza che il governo ha portato il paese in guerra sulla base di giustificazioni strumentali e infondate, e che le reali giustificazioni erano altre.

Come non potevano essere infondate e strumentali quelle giustificazioni, visti i risultati sul campo e il mancato ritrovamento di tracce del conclamato arsenale chimico-nucleare del regime di Saddam Hussein?

Se Blair avesse offerto al pubblico le reali motivazioni, non avrebbe trovato il consenso del parlamento, e il dissenso degli inglesi (già maggioritario ai tempi precedenti l'intervento armato) sarebbe stato molto più vasto.

L'inchiesta Hutton porta luce su una questione secondaria, mentre sul cuore del problema c'è già abbastanza chiarezza: da una parte le motivazioni "ufficiali" erano sostanziali bugie e pretesti architettate per ingannare l'opinione pubblica, dall'altra le conseguenze della guerra sono disastrose: decine di migliaia di vittime irachene durante il corso della guerra; emergenza umanitaria; stillicidio di vite da una parte e dall'altra nel corso del "dopo-guerra"; "liberatori" percepiti correttamente dalla gente come invasori; caos amministrativo, economico e sociale in Iraq; ulteriore peggioramento della repressione isrealiana in Palestina; ulteriore oscuramento del ruolo dell'Onu; deterioramento dell'equilibrio diplomatico internazionale. Altre conseguenze nefaste sono chiaramente dietro l'angolo, come il rafforzamento del terrorismo di matrice islamica nel mondo. Di tutto ciò, paradossalmente, non si parla o quasi. Non meraviglia il peso che lo stesso Blair ha dato al caso Kelly, dichiarando solennemente che se l'inchiesta provasse la sua responsabilità nel truccare l'informazione dell'intelligence, non esiterebbe a dimettersi. E' consapevole che sarà sempre in grado di incolpare qualcun altro, mentre per quanto riguarda la morte di Kelly, si aspettava fin dall'inizio che la BBC sarebbe stata costretta a condividere un po' delle colpe. La scena politica inglese, in sostanza, si sta perdendo in rivoli poco rilevanti e il governo Blair, accondiscendente, approfitta della via di fuga.

La Sicilia è la terra che ha dato i natali alla ragazza più bella d'Italia. Francesca Chillemi, 18 anni di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), è stata infatti la trionfatrice del concorso di Miss Italia a Salsomaggiore Terme. La bellezza siciliana ha avuto ragione delle numerosi concorrenti e soprattutto di Debora Salvalaggio, 18 anni di Latina, seconda classificata e di

Dalla Sicilia arriva Miss Italia

Laura Prostamo, 18 anni, milanese, arrivata terza. Francesca ha si lascia trasportare dalle situazioni. L'aspetta, infatti, l'ultimo anno del liceo classico, ma le lezioni per lei non sono ancora cominciate. E lo sport? "Il classico è un liceo impegnativo, sono svogliata per lo sport. Faccio un mese di palestra, un mese di danza, poi mi stanco". Giudicata 'la miss più giusta' dalla maggioranza sbaragliato la concorrenza, ma per la madre "è sempre una piccola peste, buona in fondo, ma sempre peste. Quando bisticciamo in casa e non ci parliamo per qualche ora, mi manda un Sms e tutto passa". E per il papà, il sangue siciliano non si trasformerà in gelosia: "Sono cose degli anni Cinquanta". Miss Italia 2003 è lo specchio dell'emozione per il titolo appena conquistato. In diretta televisiva non perde l'occasione per salutare il suo fidanzato Vincenzo, calciatore: "E' di Napoli, ci siamo conosciuti un anno e mezzo fa a Messina, ha fatto il portiere nel Messina e nella Salernitana in serie B e ora è in cerca

di una squadra". Una ragazza con la testa sul collo che non delle ragazze in gara e dai navigatori di Internet che hanno espresso le loro preferenze in un sondaggio sul sito web di Miss Italia, Francesca ha battuto le 'voci di corridoio' che davano per favorita, perché "raccomandata", la milanese Laura Prostamo (giunta terza, ma la più apprezzata dal



MONDO ITALIA: E' SILVIA CANNAS LA VINCITRICE Silvia Cannas (sin), 21 anni, con la vincitrice del concorso Ragazza Cioe'.



ARRIVANO LE PRIME METEOROLOGHE DELL' AERONAUTICA

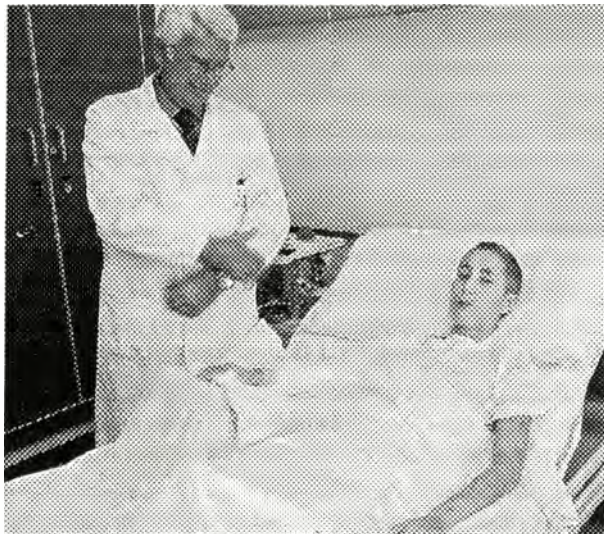


Il tenente Silvia Ughetto, 32 anni, laureata in fisica e' tra le cinque meteorologhe selezionate dall'Aeromautica militare che stanno seguendo un corso di formazione per essere assegnate tra un anno ai vari reparti.

pubblico da casa con il televoto). Uno spunto preso al volo da Carlo Conti per ribadire che "se da 64 anni Enzo Mirigliani è patron di Miss Italia è perché ha sempre preteso la regolarità e la trasparenza del concorso". Tutto il paese in festa per l' elezione di Francesca: gli abitanti di Barcellona Pozzo di Gotto sono rimasti incollati davanti alla Tv fino a tarda sera. Poi, passata la mezzanotte, è scoppiato l'entusiasmo per le piazze e le strade della città. Cortei, caroselli, canti e balli, durati fino a notte fonda. Si è ripetuto quanto accaduto nel lontano 1982 quando la nazionale di calcio vinse la Coppa del mondo a Madrid.

MIGLIORANO CONDIZIONI DONNA AGGREDITA NEL PADOVANO

Susanna Bettella fotografata nel suo letto d'ospedale con il primario di chirurgia plastica Franco Mazzoleni. Agli inizi dello scorso agosto, Bettella fu assalita da due pitbull provincia di Padova mentre faceva jogging con una sua amica.



L'“assalto” dei Pitbull

Continua l'incubo dei Pitbull assassini. L'estate italiana, infatti, è stata funestata da numerosi attacchi dei cani da combattimento a persone per la strada. Non parliamo di cani sbandati o abbandonati, ma di “docili e mansueti” Pitbull che dall'oggi al domani impazziscono e azzannano chiunque capiti loro a portata di bocca. E la frequenza delle aggressioni di cani feroci ha avuto nei giorni scorsi una brusca impennata. Tre i casi segnalati all'autorità giudiziaria; il primo è avvenuto a Roma, dove tra malviventi hanno aizzato contro un giovane extracomunitario un pitbull; mistero sui moventi del gesto. Il giovane è stato giudicato guaribile in venti giorni. Un caso analogo è accaduto a Bolzano, dove un cittadino tedesco 32enne ha prima aizzato il suo cane - un incrocio tra rotweiler e pitbull - contro la moglie e la cognata, poi, sopraggiunta la polizia, contro gli agenti. L'uomo è stato arrestato. L'episodio più grave è però quello avvenuto ad Acerra, un piccolo comune nel napoletano: una giovane di 24 anni è stata improvvisamente aggredita, nei pressi della sua abitazione, da un pitbull. Le sue grida sono state udite dal suo ragazzo, un operaio 30enne che stava lavorando lì vicino: l'uomo è accorso sul posto, scagliandosi sul cane. Ma non è riuscito a fargli lasciare la presa: «le sue mascelle sembravano una morsa» ha raccontato più tardi il giovane, che nella violenza della lotta si è fratturato una mano. A risolvere la situazione sono stati altri due operai che, udite le grida, sono accorsi anche loro a dare aiuto. Armati di martelli di legno e spranghe di ferro, hanno cominciato a colpire l'animale fino ad ammazzarlo.

La maggior parte degli italiani ritiene che i pitbull non siano pericolosi
 Gli accadimenti degli ultimi tempi, che hanno visto diversi pitbull attaccare persone per strada o perfino i propri padroni, tengono in ansia milioni di italiani. Il 71% degli abitanti del Belpaese è convinto che i cani in generale non siano pericolosi ma per il 48% diventano pericolosi se addestrati in modo sbagliato. Anche per i pitbull, il 59% pensa che siano pericolosi solo se addestrati in maniera sbagliata. Il 60% per questa razza vorrebbe fosse imposta l'assicurazione obbligatoria. E' questa la fotografia che emerge da un sondaggio svolto nei giorni scorsi su un campione di 500 persone da Swg per conto del settimanale Oggi. Il campione ha fornito risposte che in sostanza smentiscono una disaffezione degli italiani nei confronti dei cani. Ma ha messo anche in evidenza come ci sia la netta convinzione tra la maggioranza (52 per cento) che sia necessario trattare i cani “da cani”: ovvero portarli a passeggio con guinzaglio e museruola e addestrarli in maniera corretta. In molti casi “i cani fanno compagnia” (65%) ed “aiutano anziani e più giovani a superare le difficoltà” (58%), l'importante però è che non vengano “maltrattati da gente meschina” (83%).

Single, occhio al monodose: costa molto di più

Piccoli barattoli di mais, tonno o fagioli, mini-confezioni di verdure lesse o grigliate, porzioni singole di primi piatti già cotti e surgelati, salame sottovuoto in bustine monouso e gelati mignon. Nei supermercati italiani aumentano le miniature per accontentare il mercato dei “single” (5,2 milioni in Italia) e la tendenza delle famiglie a differenziare i menu in base ai gusti dei componenti. I consumatori pensano di evitare sprechi e di risparmiare e, invece, spendono molto di più. E' quanto rivela l'inchiesta del Salvagente. In alcuni casi, secondo il settimanale, il confezionamento monodose fa letteralmente impennare i prezzi. Così i salami e gelati venduti in piccole confezioni costano il 10 per cento più delle porzioni tradizionali, mentre per mortadella e burro l'aumento è del 30 e del 40 per cento. Caso emblematico di come costi più la scatola del suo contenuto, per la rivista dei consumatori, è quello del mais che, venduto in scatole più piccole, arriva a costare oltre il 50 per cento in più. Restando al settore alimentare, il Salvagente propone anche due servizi sull'introduzione degli alimenti transgenici nel circuito della spesa quotidiana. Nell'articolo “Baby food, mai più transgenici non dichiarati”, si informa come una recente sentenza del Consiglio di Stato abbia sancito una volta per tutte l'obbligo di dichiarare in etichetta, nei prodotti destinati all'infanzia, la presenza anche di tracce minime di Organismi geneticamente modificati. A proposito dei quali - questo il tema di un secondo articolo - un gruppo internazionale di scienziati ha recentemente compilato un dossier di 120 pagine, ricco di accuse contro gli Ogm. Un documento “che rappresenta una sfida” per tutti i sostenitori del “cibo di Frankenstein”.

Inflazione al 2,9%

Prezzi caldi a settembre: secondo le indicazioni provenienti dalle città campione, l'inflazione è salita dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 2,9% nei confronti di settembre 2002, in crescita rispetto al +2,8% tendenziale registrato ad agosto. «L'inflazione a settembre ha accelerato più di quanto ci attendessimo» ha commentato Ilaria Piemonte, analista della Ref (Ricerca e consulenza per l'economia e la finanza). A pesare, un po' in tutte le città campione, sono stati soprattutto i prezzi degli alimentari, dell'istruzione e delle comunicazioni. «Ci aspettavamo i rincari degli alimentari e dell'istruzione - spiega Ilaria Piemonte - ma gli aumenti sono stati superiori alle nostre attese e si è trattato di un movimento un po' più che stagionale». «Per fine anno - prevede l'analista della Ref - l'aumento in media annua dovrebbe mantenersi agli attuali livelli del 2,7-2,8%». Tra le dodici città campione, quelle dagli aumenti mensili più vistosi sono state Torino, Napoli e Firenze (+0,4%); Napoli, in particolare, è la città che ha fatto registrare il maggiore incremento dell'inflazione in un anno: prezzi aumentati del +3,5% tra settembre 2002 e settembre 2003.

Il lavoro nero riguarda il 15% degli occupati

In Italia il fenomeno del sommerso riguarda il 15% dei lavoratori. Il lavoro nero è un fenomeno tutt'altro che trascurabile: i dati presentati nei giorni scorsi dall'Istat, relativi al 2000, evidenziano una percentuale del 15 per cento di lavoratori irregolari. La quota sale quasi al 40% nel settore agricoltura; seguono il commercio (18,3%) e le costruzioni edili (15,5%). I picchi di irregolarità si registrano al Sud, mentre il tasso minimo è in Lombardia. Viste le proporzioni del problema, il governo si è detto intenzionato a correre ai ripari al più presto. Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi ha annunciato che il consiglio dei ministri esaminerà un decreto legislativo che si propone di razionalizzare e rafforzare i servizi ispettivi del ministero del Lavoro, dell'Inps e dell'Inail.

Per la spesa servono 150 euro in più a famiglia

Una famiglia italiana media dovrebbe consumare, ogni mese, 25 chili di frutta e 30 chili di verdura. Ma i redditi familiari sono gli stessi di 5 anni fa e i prezzi dei prodotti sono cresciuti in maniera vertiginosa, da qui un calo dei consumi che potrebbe alla lunga risultare nocivo per la salute dei consumatori. La Cia - Confederazione italiana agricoltori e i medici della FIMMG (Federazione italiana medici di famiglia), preso atto di questo stato di cose, hanno il mese scorso illustrato alla stampa il progetto "Vuoi star bene? Mangia bene", suggerendo una dieta giornaliera equilibrata non troppo pesante per le tasche che potrebbe essere così composta: prima colazione, un cappuccino, pane e marmellata; per il pranzo, un buon primo piatto unico e frutta; e per cena, un secondo piatto con contorno, pane e frutta. Il patrimonio enogastronomico italiano - spiegano dalla Cia - fortunatamente non ha eguali al mondo e, quindi, può garantire per qualità e salubrità degli alimenti una corretta dieta. Comunque, è allarmante come i prezzi dei prodotti stiano condizionando le abitudini e le esigenze alimentari degli italiani. Questo - secondo la Cia - è un problema che va seriamente affrontato, in primo luogo per le ripercussioni sulla salute degli italiani che questa incontrollata corsa dei prezzi rischia di avere, in secondo luogo perché il crollo dei consumi rischia di aggravare, ulteriormente, il reddito degli agricoltori che hanno difficoltà a spuntare prezzi remunerativi con la vendita dei loro prodotti. Infatti, dei circa 400 euro al mese che, oggi, ogni famiglia italiana spende per coprire il proprio fabbisogno di frutta e verdura, solamente 65 euro entrano nelle casse degli agricoltori. A conti fatti, da quanto emerge da un'analisi fatta dalla Cia, prendendo come parametri gli stipendi medi degli italiani e gli attuali costi di mercato dei prodotti agroalimentari, necessari per una corretta e sana alimentazione, mancherebbero all'appello circa 150 euro al mese per nucleo familiare.

Voto agli stranieri

È stata approvata il 16 settembre, a Genova, la mozione di modifica dello statuto comunale che permetterà agli

immigrati residenti di votare alle elezioni comunali del capoluogo ligure. La mozione è stata presentata dalla maggioranza di centrosinistra. La destra insorge: proposta incostituzionale.

Urne migranti

Nasce a Firenze il primo Consiglio degli stranieri. Composto da 23 membri e rappresentativo dei circa 22mila cittadini extracomunitari e apolidi regolari che risiedono a Firenze, il nuovo organo sarà una sorta di consiglio aggiuntivo a quello comunale. Raccoglierà le proposte e le richieste della vasta comunità straniera fiorentina da sottoporre all'esame dell'amministrazione comunale. Le elezioni si terranno il 30 novembre prossimo, in contemporanea con un'analogia istituzione provinciale.

Disastro a Siracusa

Sono poco più di 150 le persone rimaste senza tetto a Siracusa dopo il violento nubifragio che si è abbattuto l'altro il 18 settembre sulla Sicilia orientale. Di queste, 104 sono residenti nel capoluogo aretuseo, mentre ci sono anche una cinquantina di nomadi che vivevano in un campo nella zona sud della città. Tutti sono ospitati in due istituti religiosi messi a disposizione dal comune di Siracusa. Pesantissimi i danni all'agricoltura denunciati dalla Coldiretti, che parla di «autentico disastro ambientale». Maggiormente colpite, con perdite provvisoriamente stimabili tra il 60 e l'80% delle produzioni, sono state le imprese agricole.

L'eutanasia divide

Dai dati emersi da un'indagine condotta da Alessandra Sannella della facoltà di Sociologia presso l'università La Sapienza di Roma il 78,6% degli italiani sarebbe favorevole all'eutanasia, mentre il 59,4% approverebbe questa scelta qualora una malattia incurabile dovesse colpire un proprio familiare. Tra i favorevoli il 16% motiva la scelta dicendo che vorrebbe evitare il dolore ai propri cari, il 39% perché è contrario all'accanimento terapeutico e il 23% perché vorrebbe evitare sofferenze inutili su se stesso.

italian briefs

Inflation at 2.9%

High prices in September according to signals coming from the cities polled. Inflation increased by 0.3% with respect to the previous month and 2.9% with respect to September 2002. This is an increase with respect to the 2.8% expected for August. Ilaria Piemonte, analyst for REF (Research and Consultancy for Finance and Economics) commented, "The inflation for September has accelerated more than we expected". In all the cities polled, prices of food, education and telecommunications contribute to a certain extent. "We expected the increase in food and education but the increase have been higher than anticipated and involves a trend which is more than seasonal", Ilaria Piemonte explained. The REF analyst predicts, "For the end of the year the annual average increase should be maintained around the current levels of 2.7 - 2.8%". Among the twelve cities polled, those with the highest visible increases were Turin, Naples and Florence (0.4%). Naples, in particular, registered the highest inflationary increase in a year: prices increased by 3.5% between September 2002 and September 2003.

Illegal work involves 15% of the employed

In Italy illegal work involves 15% of workers. This black market work force is a phenomenon not to be ignored. The data presented by ISTAT in the last few days reveal there are 15% irregular workers with respect to the year 2000. The figure increases to 40% in the agricultural sector, followed by 18.3% for the commercial sector, and 15.5% in the building industry. The highest irregularity occurs in the South while Lombardy shows the lowest rate. Given the magnitude of the problem, the government is set on finding a solution as soon as possible. The undersecretary for Welfare, Maurizio Sacconi, stated that the House will examine a decree aimed at rationalising and reinforcing the supervisory service of the Department of Labour, INPS and ISTAT.

150 Euro more per family for expenses
An average Italian family would consume 25 kilos of fruit and 30 kilos of vegeta-

bles a month. However the family income is the same as 5 years ago and the prices of products have increased steeply. A fall in consumption in the long run would be damaging to the health of the consumer. The Italian CIA-Confederation of Agriculturalists and doctors of FIMMG (Italian Federation of Family Doctors) aware of this state of affairs have invested in a project "Eat well to stay well", illustrated in the newspapers last month. It recommended a balanced daily diet which is not too taxing on the purse. It could be composed thus: a breakfast of cappuccino, bread and marmalade; for lunch a good first course only meal and fruit, and for supper a second course with vegetables, bread and fruit. CIA explains, "The Italian oenogastronomic heritage fortunately has no equals in the world and can guarantee a correct diet given the quality and goodness of the food". However, it is alarming how food prices could influence habits and nutritional needs of Italians. According to CIA, "This is a problem that needs to be tackled seriously. Firstly, the risks of repercussions to the health of Italians that this uncontrolled price race pose. Secondly, the fall in consumption threatens to aggravate all the more farm earnings. Farmers have difficulty getting profits from the sale of their products. In fact, out of the 400 Euro spent a month by the Italian family today to cover their need for fruit and vegetables, only 65 Euro go into the farmer's pocket. According to the analysis made by CIA, if factors such as the average income and current market costs for food were taken into account the nuclear family would need to spend 150 Euro more a month for a correct and healthy nutrition.

Votes for foreigners

In Genoa, the motion for changing the Municipal statute which will permit migrants to vote in the Municipal elections of the Ligurian capital was approved on the 16th September. The motion was presented by the majority of the Centre-Left. The Right protested: unconstitutional proposal.

Migrant vote

The first Council for Foreigners has been set up in Florence. Comprising 23 members and representative of the nearly

22 thousand non-EU and legal non-citizens resident in Florence. The new body will be a sort of council, additional to that of the Municipal council. It will collate proposals and requests from the huge Florentine foreign community for examination by Municipal administration. The elections will take place on the 30th November in conjunction with a similar provincial institution.

Disaster in Syracuse

There are no more than 150 people left homeless after a violent rainstorm which battered Eastern Sicily on the 16th September. Of these 104 are residents of the Aretusian capital while some 50 are nomads who live in a field in the southern areas of the city. All are housed in two religious institutes made available by the Syracuse municipality. COLDIRETTI reported extensive devastation to agriculture, calling it "real environmental disaster". Among the worst hit are the rural enterprises with losses provisionally estimated between 60 and 80 % of production.

Euthanasia divides

From the data of a survey conducted by Alessandra Sannella of the Faculty of Sociology at the University La Sapienza in Rome, 78.6% of Italians would agree to euthanasia. About 59.4% would approve of it if a family member were afflicted by a terminal disease. Among the ones in favour, 16% say they would like to spare their loved ones the suffering, 39% because they disagree with the relentless therapy and 23% would like to avoid enduring hopeless suffering.

Has your
subscription
expired?
Renew

fotonews

IN AIUTO
CONTRO IL
CARO PREZZI-
'CAMPAGNA
AMICA' DELLA
COLDIRETTI

Un cesto di
pomodori in
mostra in un
mercato a
Roma : il
cartellino giallo
spiega ai clienti
quanto viene
pagato
all'imprenditore
un chilo di
pomodori.



VIOLENTO TEMPORALE SU NAPOLI,
CITTA' IN TILT

Un gommoncino tra le auto, usato come
mezzo di trasporto nella zona di Mergellina a
Napoli dopo il violento nubifragio che ha
colpito il capoluogo il mese scorso.



FRIULI; OLTRE 400 LE CASE
DANNEGGIATE IN CARNIA

Una strada di Ugovizza disseminata di
detriti in seguito ai violenti nubifragi
abbattutisi sulla regione recentemente.

**DIEGO
ARMANDO JR**

Diego Armando Jr si e' fatto tatuare il volto del comandante cubano-argentino Ernesto "Che" Guevara sul braccio, cosi' come gia' fece il "Pibe de oro" Diego Armando Maradona.



LA ZUCCA PIU' GRANDE D'ITALIA

Sergio Moretti dietro la zucca risultata la piu' grande in Italia durante la Sagra della Zucca di Sale Marasino (Brescia) . Il suo peso e' di 382,500 kg.



**TRADIZIONALE REGATA
STORICA LUNGO IL CA-
NAL GRANDE**

Una immagine della volata finale della gara dei "Giovanissimi" lungo il Canal Grande a Venezia in occasione della tradizionale regata storica il mese scorso.



**CALCIO:
EURO 2004;
ITALIA-
GALLES**
Uno striscione di protesta degli ultras contro il calcio "moderno".



Three Easy Pieces for Any Decent American

There are many otherwise decent Americans who are either still on the fence about George W. Bush or they actually profess to like the man. They are the ones who make up the 58% approval ratings and the 64% who say they still believe the war was a good idea. You know these people well. They work next to you, or they sit in the classroom next to you, or they may even be sitting at your kitchen table right now! I think that we need to hold out a hand to them, not in a partisan sort of way, and not with any condescension. I think that if we share with them a few pieces of information, and do it with common sense instead of politics, there is a chance we just might break through and turn things around. Perhaps it's my foolish optimism in the goodness that is in every person, and in their ability to ultimately know right from wrong. I would like to give you three little vignettes to share with them. They are so simple and so shocking in their very content that, if you pass them around the office, the school, the neighborhood or the bedroom, it may just do the trick. Here they are:

GEORGE AND LAURA ON 9/11 – A BARREL OF LAUGHS!

The following is an interview with the First Couple from the current issue of one of my favorite magazines, Ladies Home Journal (Oct. '03). They are asked about what September 11, 2001, was like for them personally, and, although over 3,000 people had just perished, George W. was able to find some humor by the end of that day:

Peggy Noonan (the interviewer): You were separated on September 11th. What was it like when you saw each other again?

Laura Bush: Well, we just hugged. I think there was a certain amount of security in being with each other than being apart.

George W. Bush: But the day ended on a relatively humorous note. The agents said, "you'll be sleeping downstairs. Washington's still a dangerous place." And I said no, I can't sleep down there, the bed didn't look comfortable. I was really tired, Laura was tired, we like our own bed. We like our own routine. You know, kind of a nester. I knew I had to deal with the issue the next day and provide strength and comfort to the country, and so I needed rest in order to be mentally prepared. So I told the agent we're going upstairs, and he reluctantly said okay. Laura wears contacts, and she was sound asleep. Barney was there. And the agent comes running up and says, "We're under attack. We need you downstairs," and so there we go. I'm in my running shorts and my T-shirt, and I'm barefooted. Got the dog in one hand, Laura had a cat, I'm holding Laura --

Laura Bush: I don't have my contacts in, and I'm in my fuzzy house slippers --

George W. Bush: And this guy's out of breath, and we're heading straight down to the basement because there's an incoming unidentified airplane, which is coming toward the White House. Then the guy says it's a friendly airplane. And we hustle all the way back up stairs and go to bed.

Mrs. Bush: [LAUGHS]: And we just lay there thinking about the way we must have looked.

Peggy Noonan (interviewer): So the day starts in tragedy and ends in Marx Brothers.

George W. Bush: THAT'S RIGHT-- WE GOT A LAUGH OUT OF IT!

Although America had just suffered the worst attack ever on our own soil, somehow this man was able to end his day on a funny note. I wonder how many of the 3,000 families who lost someone earlier that day had a funny ending before they went to sleep? Please read the above exchange aloud to anyone who will listen. It speaks volumes.

WE HAVE JUST WRECKED OUR KIDS' FUTURE.

The first paragraph in yesterday's New York Times story on how

Bush has taken a record surplus and demolished it into a record deficit was one of the best lead paragraphs I have ever read in a newspaper article. Here's how it went:

"When President Bush informed the nation last Sunday night that remaining in Iraq next year will cost another \$87 billion, many of those who will actually pay that bill were unable to watch. They had already been put to bed by their parents."

Bingo. Gee, I hope the kids thank us some day! Here's the next paragraph (my emphasis added):

"Administration officials acknowledged the next day that every dollar of that cost will be **BORROWED**, a loan that economists say will be repaid by the **NEXT** generation of taxpayers **AND THE GENERATION AFTER THAT**. The **\$166 BILLION** cost of the work **SO FAR** in Iraq and Afghanistan, which has stunned many in Washington, will be added to what was already the largest budget deficit the nation has ever known."

Every conservative friend of yours should weep when they read that, and then you should hug them and tell them that it'll be okay, once we all do what we need to do.

WHAT WOULD \$87 BILLION BUY?

If you can't get through this list without wanting to throw up, I'll understand. But pass it around anyway. This is the nail in the Iraq War's coffin for any sane, thinking individual, regardless of their political stripe (thanks to <<http://www.tompaine.com/feature2.cfm/ID/8857>>TomPaine.com and the Center for American Progress)...

To get some perspective, here are some real-life comparisons about what \$87 billion means: **\$87 Billion Is More Than The Combined Total Of All State Budget Deficits In The United States.**

The Bush administration proposed absolutely zero funds to help states deal with these deficits, despite the fact that their tax cuts drove down state revenues. [Source: Center on Budget and Policy Priorities]

\$87 Billion Is Enough To Pay The 3.3 Million People Who Have Lost Jobs Under George W. Bush \$26,363 Each!

The unemployment benefits extension passed by Congress at the beginning of this year provides zero benefits to "workers who exhausted their regular, state unemployment benefits and cannot find work." All told, two-thirds of unemployed workers have exhausted their benefits. [Source: Center on Budget and Policy Priorities]

\$87 Billion Is More Than DOUBLE The Total Amount The Government Spends On Homeland Security.

The U.S. spends about \$36 billion on homeland security. Yet, Sen. Warren Rudman (R-N.H.) wrote "America will fall approximately \$98.4 billion short of meeting critical emergency responder needs" for homeland security without a funding increase. [Source: Council on Foreign Relations]

\$87 Billion Is 87 Times The Amount The Federal Government Spends On After School Programs.

George W. Bush proposed a budget that reduces the \$1 billion for after-school programs to \$600 million -- cutting off about 475,000 children from the program. [Source: The Republican-dominated House Appropriations Committee]

\$87 Billion Is More Than 10 Times What The Government Spends On All Environmental Protection.

The Bush administration requested just \$7.6 billion for the entire Environmental Protection Agency. This included a 32 percent cut to water quality grants, a 6 percent reduction in enforcement staff, and a 50 percent cut to land acquisition and conservation. [Source: Natural Resources Defense Council]

There you go. In black and white. A few million of you will receive this letter. Please share the above with at least a half-dozen people today and tomorrow. I, like you, do not want to see another approval rating over 50%.

Yours, **Michael Moore** - September 15, 2003
www.michaelmoore.com (moorelist@aol.com)



Orizzonti *arti*

pagine d'arte e cultura

The best of all possible worlds

In her latest exhibition Julie Moretti delves the domestic with the divine

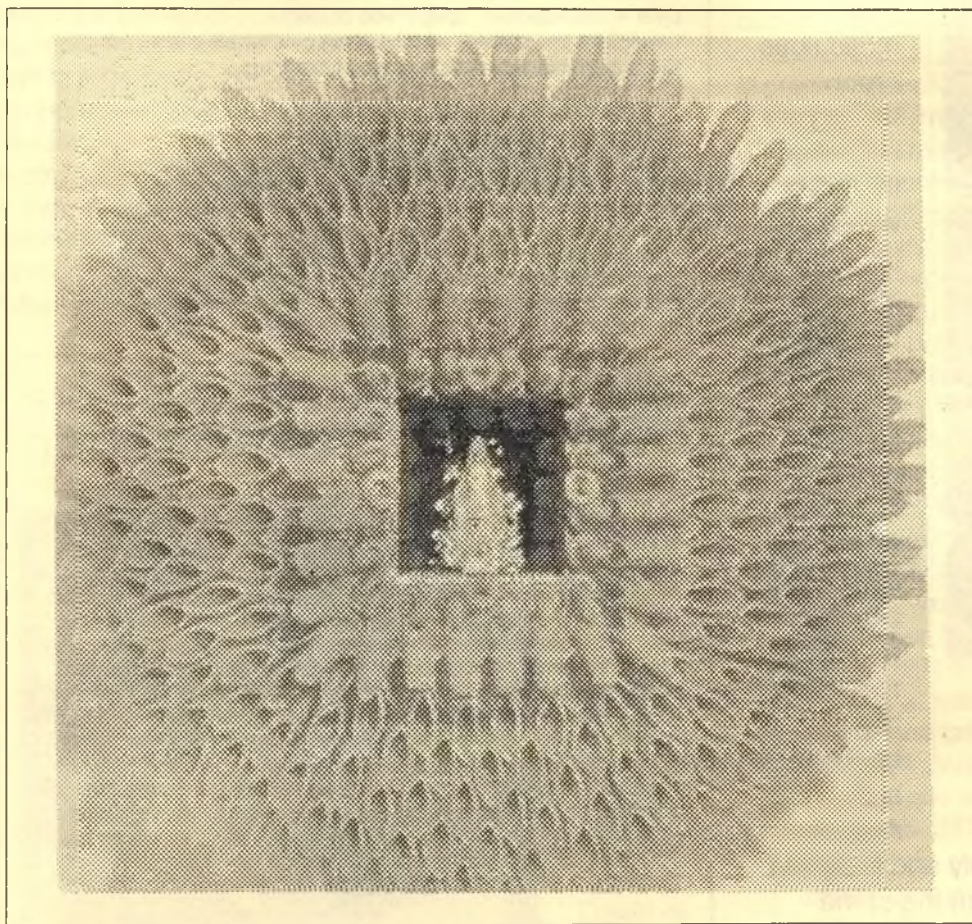
The inspiration may have a heavenly origin but Julie Moretti's three dimensional mixed media assemblages are about an earthy and abundant life.

Her latest exhibition "made in heaven", launched last month at the Adelaide Central Gallery, is redolent of her Catholic Italian upbringing.

Food and religious icons, the domestic and the divine as Julie describes, are the subject of her elaborate works and also provide the artistic material. Only the most austere of Catholics would consider her work offensive as they ooze an unmistakable playfulness. "It's more a celebration of my childhood," Julie says.

The ubiquitous pasta in her assemblages expresses and explains the centrality of the kitchen in her home.

"The kitchen is the heart. It's the



**da ascoltare
ad Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
Salvatore Guerrieri

(ogni mercoledì dalle ore 13.30 alle 14)
presenta

La mezz'ora della filef
notizie e successi musicali

The best of all possible worlds

most honest room in the house. It's where my mother was based. It's where we made decisions - where I did my homework. Everything merged together in the house."

The mother/madonna presence looms large in the works and underlines the maternal strength.

"In the home it was the mother who kept things together."

For a self-confessed 'lapsed Catholic' Julie's work reflect the lingering impact of the power of religious imagery. Her colourful works hint of a meticulous order, homely and heavenly, threaded with warm, fond and secure feelings that communicate beyond Catholic culture, lapsed or otherwise. Julie's self assurance and ability to straddle her background and Australian



Julie at 'home' in Italy

upbringing makes her at home in Italy and Australia. She straddles her lapsed religion with the same equanimity, grace and style in her pieces "made in heaven".

In the words of Voltaire she appears to have obtained 'the best of all possible worlds'.

Julie was joint winner of the best new talent category in the 2001 Oscar - the Advertiser Art Critics Award. Her previous major exhibitions include 'Sunday Best' and 'If love fits, wear it'.

She is a resident of twinBee studios in Adelaide's inner city suburb of - where else - St Peters!

The man in black

Country music legend Johnny Cash, 71, died at 71 died Friday 12 September of complications from diabetes. The 'Man in Black's' career spanned six decades, and earned 11 Grammys and was inducted into the Country Music, the Rock and Roll and the Songwriters halls of fame. Cash's death came four months after the death of his wife, June Carter Cash. What was not widely known was his devout concern for the underprivileged as told in his autobiographical song 'The Man in Black' recorded in February 16, 1971. As a tribute and reminder of his music and its meaning we reprint the lyrics.

Well, you wonder why I always dress in black,
Why you never see bright colors on my back,
And why does my appearance seem to have a somber tone.
Well, there's a reason for the things that I have on.

I wear the black for the poor and the beaten down,
Livin' in the hopeless, hungry side of town,
I wear it for the prisoner who has long paid for his crime,
But is there because he's a victim of the times.

I wear the black for those who never read,
Or listened to the words that Jesus said,
About the road to happiness through love and charity,
Why, you'd think He's talking straight to you and me.

Well, we're doin' mighty fine, I do suppose,
In our streak of lightnin' cars and fancy clothes,
But just so we're reminded of the ones who are held back,
Up front there ought 'a be a Man In Black.

I wear it for the sick and lonely old,
For the reckless ones whose bad trip left them cold,
I wear the black in mournin' for the lives that could have been,
Each week we lose a hundred fine young men.

And, I wear it for the thousands who have died,
Believen' that the Lord was on their side,
I wear it for another hundred thousand who have died,
Believen' that we all were on their side.

Well, there's things that never will be right I know,
And things need changin' everywhere you go,
But 'til we start to make a move to make a few things right,
You'll never see me wear a suit of white.

Ah, I'd love to wear a rainbow every day,
And tell the world that everything's OK,
But I'll try to carry off a little darkness on my back,
'Till things are brighter, I'm the Man In Black.

© 1971 House of Cash, Inc



Nasce la scuola della canzone napoletana

La canzone napoletana avrà la sua "Scuola": lo ha annunciato l'assessore alla cultura della Regione Campania, Teresa Armato, nel corso della manifestazione dedicata a Sergio Bruni nel giorno in cui avrebbe compiuto 82 anni. La nuova struttura, organizzata dalla Regione Campania, avrà la sua sede presso il Teatro Trianon e inizierà i corsi del primo anno già a partire da gennaio 2004. Al progetto sta lavorando un gruppo di esperti guidati da Salvatore Palomba (paroliere di molti brani di Bruni, tra i quali il classico "Carmela") e Peppe Vessicchio (direttore musicale del Trianon). «Come avevamo promesso il presidente Bassolino e io - spiega l'assessore Armato - nel giorno stesso dei funerali di Sergio Bruni, la Giunta Regionale ha ricordato il maestro con un'iniziativa molto concreta: quella di una vera e propria scuola della canzone napoletana, che servirà a formare le nuove generazioni di interpreti e a far sì che questa nostra straordinaria tradizione artistica e culturale non vada dispersa. La nuova scuola si chiamerà "CantaNapoli" e sarà presentata ufficialmente entro dicembre. L'abbiamo voluta fortemente, perché crediamo che anche attraverso un'iniziativa di questo tipo la grande tradizione dei Bruni, Murolo, ma anche Carosone e tanti altri possa rinnovarsi e continuare a cantare le vicende della città, della regione e delle loro genti, con uno sguardo attento al nostro ricchissimo passato, ma senza perdere mai di vista il presente e quelle che possono essere le prospettive future».

Dopo Sex, un libro per bambini

Una storia di rivalità e amicizia fra quattro ragazzine di 11 anni nella Londra dei nostri giorni e per scriverlo si è ispirata all'esperienza personale e a quella della figlia di 7 anni

Da Sex, lo scandaloso libro fotografico che nel 1992 documentò i suoi più segreti desideri sessuali, a Le rose inglesi, primo dei cinque libri per bambini che Madonna si appresta a lanciare a livello mondiale oggi.

Il libro, 48 pagine che narrano una storia di rivalità e amicizia fra quattro ragazzine di 11 anni nella Londra dei nostri giorni, è ispirato all'esperienza personale dell'ex Material Girl, che non guadagnerà nulla da questa operazione. «Quando ho cominciato a scriverli sapevo che ogni centesimo avrebbe contribuito ad aiutare i bambini. Mi sono sentita libera: per la prima volta nella mia vita la mia creatività non era stimolata dall'ego e dall'avidità».

«Da bambina - racconta la diva pop spiegando i temi affrontati nei cinque volumi - ho provato gelosia e invidia nei confronti delle altre ragazzine per diversi motivi: ero invidiosa perché avevano una mamma, perché erano più carine o più ricche. Solo quando cresci ti rendi conto che quei sentimenti non sono che una perdita di tempo. Oggi, ovviamente, mi capita il contrario: con persone che sono invidiose di me e diventano quindi cattive, o con bambine che sono invidiose di mia figlia e la isolano».

E proprio la figlia primogenita, Lourdes Maria, avuta dal suo ex compagno Carlos Leon, le è stata di grande aiuto per realizzare il libro, che contiene anche illustrazioni di Jeffrey Fulvimari, celebre artista nel mondo della moda. «Ha partecipato molto al processo creativo - conferma la star - Mi diceva quando la storia era noiosa, mi chiedeva di far fare alle protagoniste determinate cose (che erano poi le sue attività preferite) e mi ha aiutata a scegliere le illustrazioni».

Ma perché una icona come Madonna si è imbarcata in questa avventura? «Per due ragioni - risponde - Ho due figli che sono un'enorme fonte di ispirazione per me e ho intrapreso un mio percorso spirituale, imparando moltissime cose, fra cui l'importanza di condividere e il desiderio di illuminare gli altri. I bambini sono aperti ed espansivi per natura, perciò ho voluto iniziare a condividere con loro, innanzitutto, ciò che ho imparato».

Le rose inglesi sarà distribuito in oltre 100 paesi e in ben 30 lingue. Ognuno dei cinque libri tratta alcune tematiche che, come dichiara la stessa Madonna, "ogni bambino si trova ad affrontare": l'incertezza, la gelosia e l'invidia, il superamento degli ostacoli, imparare a non giudicare gli altri, la forza delle parole. «Mi auguro che da ciascun libro - dice - possano trarre una lezione che li aiuti a fare di ogni situazione dolorosa o angosciante un'occasione di apprendimento».

PER PULITURA OK IMPACCHI ACQUA DISTILLATA



La restauratrice Cinzia Parnigoni al lavoro il mese scorso durante l'operazione di ripulitura del David di Michelangelo, che si trova all'interno della Galleria dell'Accademia di Firenze.

Some have **all**
and some
have
nothing

George Monbiot predicted the outcome of the WTO in his article in The Guardian (Sept 3) where he compared today's wealth gap with that in France on the eve of the Revolution. He says that despite the lack of reliable wealth statistics from that time the disparities are unlikely to have been greater than today when the wealthiest 5% of the world's people earn 114 times as much as the poorest 5%. Put another way: the 500 richest people on earth now own \$1.54 trillion - more than the entire gross domestic product of Africa, or the combined annual incomes of the poorest half of humanity. Can peace and justice emerge in such economic despair?

Fallito il vertice sul commercio mondiale a Cancún

Centrale avrebbe dovuto essere il tema legato all'agricoltura. A sorpresa è stato il tema della rottura.

Fallito il vertice di Cancún in Messico che, da venerdì 12 a domenica 14 settembre, ha riunito i delegati dei 146 membri dell'Organizzazione mondiale del commercio per la quinta Conferenza interministeriale. Come era fallito in Usa, a Seattle, il vertice della WTO (World Trade Organization) è saltato anche in Messico. Centrale avrebbe dovuto essere il tema legato all'agricoltura, con l'obiettivo di ottenere una progressiva riduzione dei sussidi concessi dai paesi industrializzati - in testa Usa e UE - ai produttori nazionali, per favorire il commercio internazionale e le esportazioni dei paesi in via di sviluppo. Ma il capo della delegazione del Kenya, Mukhisa Kituxir ha annunciato: "E' finita". Alcuni minuti più tardi, la trattativa è saltata.

Nella giornata conclusiva era in discussione una nuova bozza di dichiarazione nel tentativo di superare le opposte obiezioni sollevate da Unione Europea e Gruppo dei 21, l'alleanza fra Paesi produttori ed in via di sviluppo. Per l'UE il testo in discussione superava "molte linee rosse", a cominciare da quelle sui sussidi interni ed alle esportazioni.

Ma il Gruppo dei 21 premeva in direzione opposta. A bloccare l'intesa, proprio i Paesi del Sud del mondo, capofila il Brasile paese leader in testa al G21. A sorpresa, il tema della rottura non è stato l'agricoltura, ma i cosiddetti new issues, o temi di Singapore: investimenti, concorrenza, trasparenza degli appalti, e facilitazioni al commercio.

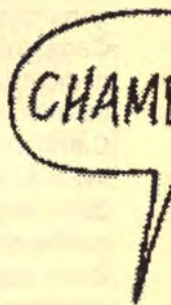
Vincitori - anche se solo politicamente, perché sul piano degli affari il discorso resta incerto - appaiono i paesi emergenti, guidati da Brasile, Sud Africa, India e Cina (il G21): hanno mostrato di saper lavorare insieme, di saper dire no agli Usa e ai ricchi, di saper convincere il resto del mondo a fare lo stesso - con il sostegno di una parte rilevante della società civile dei paesi ricchi.

Ora per il Wto è crisi totale: il prossimo appuntamento, a Hong Kong, dovrà vedere una

Aiutateci

In Venezuela negli ultimi 4 mesi le richieste di aiuto al Consolato italiano sono passate da 1800 a 2500 mentre la Spagna invia ai propri concittadini assegni sociali. E' una nazione al collasso dove vivono un milione di immigrati italiani, travolti da una crisi economica, politica e sociale, e che chiedono aiuti per non soffrire la fame. Nella mensa della Fondazione Madonna di Pompei da dicembre 2002, due volte al mese, in un salone, vengono messi tavoli e sedie per 160 persone, ma spesso ne arrivano più di 200 e si cerca di dar da mangiare a tutti. Fra i tavoli uomini e donne, piemontesi, campani, abruzzesi, con facce di lavoratori anziani e l'abito dei giorni di festa, anche se un po, sdrucito.

Fra i tavoli, tutti hanno un estremo pudore a chiedere aiuto. Solo un sommesso e corale 'dateci una mano'. Negli ultimi 4 mesi, le richieste d'aiuto presso l'ufficio Assistenza sociale del Consolato italiano sono passate da 1800 a 2500. Ma l'ufficio, nonostante la buona volontà dei pochi funzionari, riesce ad aprire solo tre volte a settimana. Fuori dal Consolato, le file iniziano alle 4 di mattina e l'attesa di un appuntamento per il passaporto può durare fino a 8 mesi: "Molte di queste persone hanno saputo che il governo spagnolo invia ai propri cittadini disagiati in Venezuela assegni sociali e d'invalidità." E ora si chiedono perché l'Italia non faccia lo stesso - raccontano Barbara Bessone e Ana Stefanelli, di Gente Venezuela.





profonda riforma del modo di essere e delle finalità di questo organismo o sancirne la fine. La folle corsa del Wto, iniziata con la sua nascita nel '94, dopo la pausa di Seattle nel '99 finisce definitivamente a Cancun. Usa ed Europa hanno creato un sistema che poi non hanno fatto funzionare, specialmente quando si ritorceva contro di loro, ed hanno sovraccaricato sempre più di accordi che ben poco hanno a che fare con il commercio, ma soltanto con l'obiettivo di creare un'istituzione economica egemonica della globalizzazione. Il ministro di Antigua-Barbados parla con il cuore in mano e continua a dire che, pur se capisce gli interessi economici del nord, lui ha il mandato di rappresentare il suo popolo e le sue richieste che sono questione di vita o di morte. E' l'amaro commento di Sergio Marelli, direttore generale FOCSIV (la Federazione di 57 Ong di volontariato internazionale promotrice della Campagna NO dumping). "Quando uomini e governi dialogano e non si mettono d'accordo è una sconfitta per tutti. E' un nulla di fatto che lascia i ricchi, ricchi e i poveri, poveri.

«Abbiamo visto chi era contro e chi era con noi. Ora diversi paesi del sud vengono da me a chiedere accordi bilaterali; vedremo con chi è il caso di farli».

Robert Zoellick, inviato di Bush a Cancun

Il messaggio è chiaramente rivolto all'altra ed ancor più significativa novità politica di Cancun: il gruppo dei 21 - il G21, che sotto la guida del Brasile di Lula e con il contributo di Cina, India e Sud Africa, cui si sono aggiunti all'ultimo momento anche Indonesia, Nigeria, Turchia - dalla vigilia del vertice ha promesso battaglia sull'agricoltura contro il protezionismo Usa-Ue.

Suicide highlights farmers' plight

When Lee Kyang Hae scaled a metal security fence and plunged a knife into his heart on the first day of the Fifth Ministerial meeting of the World Trade Organization (WTO) in Cancun, Mexico, Wednesday 10 September, he was trying to speak for tens of millions of small farmers around the world who find themselves at the losing edge of economic globalization. Lee, a small farmer who had also served in South Korea's legislature, died at a Cancun hospital shortly afterwards, casting a pall over the proceedings for which trade ministers and delegations from more than 140 countries had gathered.

Just before his suicide, Lee, who staged a one-man hunger strike at WTO headquarters in Geneva earlier this year, distributed a statement to reporters and some of the 15,000 small farmers from dozens of countries who were marching to protest the meeting and the likelihood that decisions taken there may prove ruinous to their livelihoods and way of life. "My warning goes out to all citizens that human beings are in an endangered situation. That uncontrolled multinational corporations and a small number of big WTO Members are leading an undesirable globalization that is inhumane, environmentally degrading, farmer-killing, and undemocratic. It should be stopped immediately."

According to Indian activist Vandana Shiva 650 farmers committed suicide in just one month.

Sotto l'America

Per il secondo anno consecutivo la povertà ha allargato i suoi ranghi in maniera considerevole negli Stati Uniti. Nel 2002 sono stati infatti 1,7 milioni gli americani che, rotolando sul piano inclinato di un'economia che li ignora, hanno raggiunto un esercito di non abbienti che oggi conta 34,6 milioni di persone. L'anno scorso la soglia della miseria (sotto i 14.500 dollari annui per una famiglia di tre persone) l'avevano varcata in 1,3 milioni, così che in un anno il tasso di povertà negli Usa è passato dall'11,7 al 12,1%. Ma neppure la classe media se la passa troppo bene: per due anni di fila il suo reddito è diminuito, e nel 2002 le sue tasche si sono alleggerite di altri 500 dollari. La contabilità, tenuta dall'ufficialissimo Census Bureau, illumina l'altra faccia della superpotenza «imprescindibile». Nel corso di un anno, 400mila bambini e 200mila vecchi, tra gli altri, hanno imboccato un tunnel che negli Stati Uniti è spesso senza uscita. Lo stesso anno in cui è stata architettata una guerra, poi dichiarata, che drena decine di miliardi di dollari dalle risorse della popolazione americana, i cui sussidi e contributi sono intanto falcidiati dalla crisi fiscale degli stati. Nello stesso tempo in cui si regalano abbattimenti fiscali ai più ricchi tra i ricchi, come le recenti statistiche sul divario crescente dei redditi mostrano. Ma il colmo viene raggiunto quando gli economisti del principe affermano che la recessione, iniziata nel marzo del 2001, è ufficialmente terminata nel novembre di quello stesso anno. Peccato che la realtà si ostini a non adeguarsi: i posti di lavoro vengono cancellati «come segni di gesso su una lavagna», è stato scritto: quasi tre milioni ne sono spariti da quando il giovane Bush si è installato a Washington. Ma «la ripresa c'è», peccato che sia senza lavoro. Linguaggio più che rivelatorio. E sembra uscita da una fantasia aberrante di Geroge Bush questa notizia di qualche giorno fa: l'esercito ha chiuso la campagna di reclutamento con mesi di anticipo perché ha raggiunto in tempi record la selezione dei 100mila volontari necessari al turn over. Quest'anno le domande sono state il doppio degli anni scorsi.

X-ray sheds light on Hicks

review by frank barbaro

If you turn left at Barry's Hardware off Main North Rd, in Salisbury, you end up in one of Adelaide's most suburban suburbs, however, the journey from there to Guantanamo Bay, in Cuba but in US possession for more than a century as a naval base, is of Kafkascan proportions.

The story of how the Salisbury boy, David Hicks, ended up a captive without rights, was told in a piece of extraordinary theatre performed by second year drama students at the Adelaide Institute of Tafe Arts.

The quality of the script, direction and performance combined with the timeliness, catapulted what may have been just a bit of undergraduate theatre into great drama.

Local playwright Chris Tugwell skillfully brings into the realm of the known the largely still unknown plight of David Hicks, who together with Mamdouh Habib from Sydney, are two Australian captives of the US in Guantanamo Bay.

Like all good art the script explores the human condition, in this instance the impact of incarceration without reason or rights from threadbare details of Hick's movements and motivations and despite a highly secretive US Government. Caught in Afghanistan while serving the Taliban Government, Hicks for more than a year has been held in solitary confinement.

"X-ray" brought to life the circumstances and situation with a moving performance by Tim Solly as the caged Hicks. Dame Roma Mitchell Arts Centre was emotionally charged. The presence of Terry Hicks' father and other family members, and Hick's lawyer Stephen Kenny, added to the poignancy.

But, it was the production that moves. Audience members were visibly affected with a few unable to hold back the tears at the end of both performances. It was story well told but also one that shed some light on events that are emblematic of one of the darkest moments in the history of human rights.

David Hicks: foto courtesy of Hicks family



Sconti per i turisti dei Paesi poveri

Il presidente della Provincia di Firenze, Michele Gesualdi, pensa a prezzi di ingresso a musei o strutture ricettive diversi a seconda della provenienza. L'intenzione è di applicare questo anche ai 44 comuni dell'area fiorentina

E' un diritto avere accesso alle bellezze artistiche dell'Italia. Un diritto soprattutto per chi non ha mezzi. E' ciò che pensa presidente della Provincia di Firenze, Michele Gesualdi, che lancia la proposta di prezzi di ingresso a musei o strutture ricettive diversi a seconda del Paese di provenienza. Un modo per distinguere un turismo ricco, prettamente europeo e occidentale, da un altro povero, fatto da quelle persone che si muovono dai paesi in via di sviluppo. E l'intenzione è di applicare questo criterio, dopo il capoluogo toscano, anche ai 44 comuni dell'area fiorentina.

"Non possiamo pensare - ha dichiarato infatti Gesualdi - che la spesa sostenibile per uno studente o un turista occidentale sia alla portata di un giovane che viene dai paesi più poveri del mondo. Quella che per noi è una cifra esigua può diventare un onere pesantissimo in zone economicamente depresse". Gesualdi ha dunque intenzione di andare fino in fondo. E di applicare questo criterio, dopo le strutture di proprietà della Provincia, anche ai 44 comuni dell'area fiorentina. "Non solo musei e spazi culturali - aggiunge - anche le tariffe di ingresso per i pullman dovrebbero tener conto di questo aspetto, e il ragionamento vale pure per l'eventuale istituzione della tassa di scopo".

La messa in pratica dell'idea dei due prezzi per "ricchi" e "poveri" sarebbe possibile dando un'occhiata alla carta di identità o al passaporto, per vedere subito il paese di provenienza del turista. "In un mondo sempre più globalizzato - conclude Gesualdi - dobbiamo avere il coraggio di affrontare problemi come quello del differente costo della vita nei vari paesi. La città non deve chiudersi la tendenza attuale è quella di far pagare tutto, anche l'aria. Ma non è così che si attirano i turisti".



QUINTA VITTORIA RAMAZZOTTI

Il cantautore Eros Ramazzotti, bacia la ex moglie Michelle Hutzinger, in veste di presentatrice del Festivalbar 2003, il 20 settembre all'arena di Verona.

Certificazione doc per i ristoranti italiani nel mondo

Imbattersi in ristoranti italiani all'estero che di italiano hanno soltanto il nome, spesso anche scritto male, è cosa che è capitata praticamente ad ogni viaggiatore. Vedersi rifilare pastasciutta al Ketchup o pizze rigide come un freesbee con uno strano retrogusto di cartone è un'esperienza che nessuno dovrebbe mai fare.

Onde evitare che la reputazione della nostra genuina gastronomia venga ancora infangata da ristoratori senza scrupoli, la Federazione dei pubblici esercizi, insieme all'Associazione internazionale di ristoranti italiani, con il patrocinio del ministero delle Politiche agricole hanno istituito un marchio per quei locali che servono una cucina realmente italiana. Si calcola siano almeno 60mila i ristoranti nel mondo che si definiscono italiani, ma secondo la ricerca del comitato per la tutela della nostra ristorazione, solo il 15% circa di questi potrebbe permetterselo. Per entrare a far parte del club dei ristoranti doc ed esporne a buon diritto il marchio (una forchetta stilizzata), i locali dovranno attenersi ad una serie di norme e sottoporsi annualmente al controllo di una commissione incaricata per il rinnovo del riconoscimento. Le regole vanno dall'uso di prodotti rigorosamente italiani, all'atmosfera del locale, ai menù scritti nella lingua del paese senza errori di ortografia. Occorrerà, inoltre, che lo chef sia italiano, o di origini italiane, o che abbia conseguito un attestato di cucina da scuole del nostro stato. Edi Sommara, direttore generale della Fipe-Confcommercio, riguardo le accuse di sciovinismo mossegli da molti esponenti, ha ribadito che il fine dell'iniziativa è solo quello di "separare i veri dai falsi", di tutelare i clienti garantendo la degustazione di prodotti autenticamente italiani. La selezione dei ristoranti è già iniziata in Lussemburgo e Belgio dove sono stati assegnati 50 marchi di qualità, entro l'anno arriverà in Germania e per il 2004 toccherà Usa, Giappone, Francia e Gran Bretagna. Il marchio doc, come ha già fatto per i prodotti alimentari, proteggerà da imitazioni e contraffazioni la nostra cucina che vanta un'ottima reputazione mondiale.

E' giapponese il miglior pizzettaio

Si è conclusa con la vittoria del giovane pizzaiolo giapponese Makato Onishi l'edizione 2003 del concorso per la pizza più buona del Pizzafest 2003, che si è svolto alla Mostra d'Oltremare di Napoli fino al 21 settembre.

Il pizzaiolo nipponico, che lavora presso "Da Gaetano" di Ischia, ha imparato a Napoli l'antica tradizione della pizza napoletana e, come è tradizione del suo Paese, è diventato bravissimo nella riproduzione di tutti i passaggi previsti anche dal Disciplinare che l'Associazione Verace Pizza Napoletana sta mettendo a punto con il Ministero delle Politiche Agricole. Alle sue spalle si è classificato invece un nome molto noto del panorama cittadino ovvero Antonio Langella, seguito a sua volta da Luigi Picariello di "A tutta pizza" che si trova invece alle porte di Napoli. Il comitato organizzatore per il 2003 ha lasciato libero sfogo alla fantasia dei maestri del forno, con l'unica limitazione che il prodotto doveva essere in ogni caso realizzato secondo tradizione e con ingredienti tipici. Non sono state quindi ammesse al concorso varianti spurie. Il vincitore dagli occhi a mandorla avrà ora diritto a denominare la sua ricetta con il marchio "Pizzafest 2003", a fregiarsi del titolo di "pizzaiolo napoletano 2003" mentre tutte le altre pizzerie potranno riproporre la sua ricetta chiamandola però sempre "Pizzafest 2003". Si era disputata anche la finale per la migliore pizza scenografica, in cui la vittoria è stata di Gaetano Esposito, autore per "L'arte della pizza" di una simpatica riproduzione di Luna Rossa recante la scritta "spero che sia la volta buona".

Pizzeria emiliana nei pressi della Città proibita

La pizza italiana conquista il centro di Pechino, a Dong Dan, a poca distanza dalla Città proibita, è nata la nuova ristorazione italiana. Ad aprire il locale, che da lavoro a 36 dipendenti, Oscar Marchisio, 53 anni, emiliano di Bologna che dal 1994, fa il "pendolare" con Pechino. Operativo da soli due mesi il ristorante italiano che ha già riscosso un grande successo, soprattutto tra il pubblico giovanile. "Pizza, pasta and coffe", recita l'insegna, ovvero la sintesi della tipicità italiana. «Per la verità - spiega Marchisio con un po' di delusione - la farina e il formaggio provengono dall'Australia e il Chianti è distribuito da un'azienda statunitense», questo per i problemi di reperimento di prodotti italiani ad un prezzo abbordabile. «Ma il prodotto c'è e qui riusciamo a servire un pasto completo spendendo una cifra pari alle nostre vecchie 10.000 lire: insalata, un piatto di spaghetti, focaccia e un caffè fatto con la Moka».



PREMIO LETTERARIO CAMPIELLO 41/A EDIZIONE. Nella foto i cinque finalisti: da sx a dx: Marco Santagata, Laura Pariani, Simona Vinci, Giuseppe Montesano e Roberto Alajmo.

I Soprano trionfano agli Emmy

I maggiori premi per le interpretazioni con James Gandolfini e Edie Falco (protagonisti) e Joe Pantoliano (sostegno)

Gli oscar della tv americana premiano la serie sulla mafia e la saga ambientata nella Casa Bianca. Mentre l'Italia aspetta l'ennesima serie tv a stelle e strisce, infatti, Los Angeles premia i protagonisti del piccolo schermo con gli Emmy Awards, gli oscar della tv americana.

La vittoria nella categoria miglior serie drammatica è andata a *The West Wing*, saga ambientata nelle stanze della residenza presidenziale, ma *I Soprano* si sono vendicati conquistando quasi tutti i maggiori premi per le interpretazioni con James Gandolfini e Edie Falco (protagonisti) e Joe Pantoliano (sostegno).

Partita già favorita nella corsa agli Emmy, la serie italo-americana è criticata da associazioni e singoli per la maniera in cui porta sul piccolo schermo lo stereotipo del mafioso italo-americano. Ma a Los Angeles la Famiglia Soprano gode sicuramente di numerosi fans visto che giunge agli Emmy per la decima volta.

Sarà stato l'annuncio di nuovi episodi della serie da parte della casa produttrice a far salire sul podio della 55^a edizione degli Emmy la contestata serie?



BERTOLUCCI SALUTA A PUGNIO CHIUSO
Arriva Bernardo Bertolucci alla 60ma Mostra del Cinema e saluta con il pugno chiuso. Il regista ritratto alla darsena del Lido, saluta telecamere e fotografi, alzando il braccio col pugno chiuso.

60ma MOSTRA DEL CINEMA (Venezia)



Il produttore italiano Dino De Laurentis ritratto con la moglie Jacqueline sul palco della Sala Grande del Palazzo del Cinema del Lido con il Leone D'Oro alla carriera, consegnato da Bernardo Bertolucci.



L'attore americano George Clooney, ritratto alla guida del motoscafo dopo il suo arrivo a Venezia per la Mostra Cinema Venezia il 30 settembre dove ha presentato il suo film, fuori concorso: "Intolerable Cruelty" (Prima ti sposo poi ti rovino), dei fratelli Coen.

Eurovisioni

Chiusi nel palazzo dei congressi dell'Eur, protetti da un esercito alla periferia di una città blindata, i governanti d'Europa decidono di non decidere. La Carta slitta, nessuna festa per Berlusconi. Fuori, decine di migliaia di persone chiedono un'altra Europa, fatta di diritti e democrazia. I no global riempiono i viali dell'Eur e sfidano la zona rossa. Assalti e scontri nella mattinata, cariche alla fine del corteo. La manifestazione sindacale nel centro di Roma lega i diritti europei alle pensioni italiane. Prossime puntate: la marcia di Assisi e lo sciopero generale.

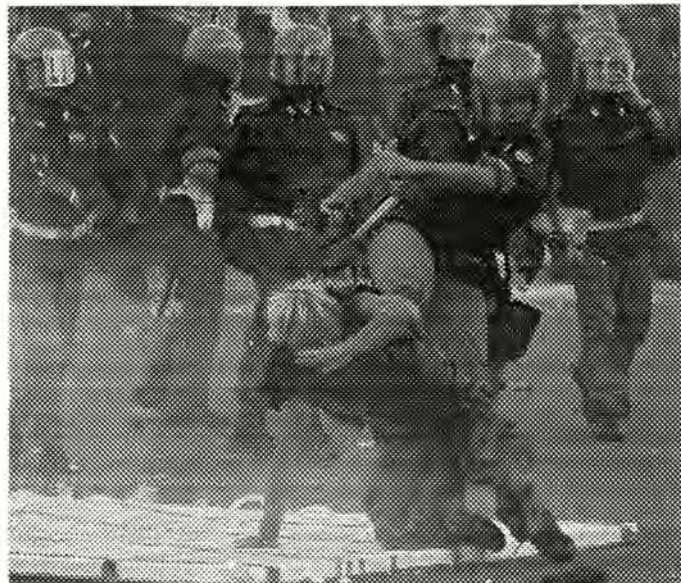
«Un'Europa sola per mille diritti»

Francesi, polacchi, tedeschi, italiani. Lingue diverse per chiedere un'unica Europa sociale: «Prima viene la gente, dopo l'economia». Berlusconi? E' «hermano» di Aznar, fratello dei governi che tagliano welfare e diritti. «E noi scendiamo tutti insieme in piazza. Per riprenderceli»

La Carta non passa l'Eur

Fallisce la Conferenza intergovernativa, dove vengono confermate tutte le divisioni tra i paesi più grandi e quelli piccoli sulla futura Costituzione europea. Prodi non smorza le sue critiche al progetto: l'idea di un governo continentale senza poteri «è peregrina». Ed è scontro con Berlusconi, che cambia il protocollo dando la parola per ultimo al professore e si lancia nell'esaltazione di «ciò che ci unisce» agli Stati Uniti.

Un momento degli scontri nei pressi del Palazzo dei Congressi.



4 ottobre 2003

cronaca di un sabato poco normale

L'assedio dell'Europa

L'Eur e piazza del Popolo, il deserto militarizzato e le strisce colorate dei cortei, doppiopetti e scudi. Il vertice che apre la Conferenza intergovernativa piomba su Roma.

La divisa comune dei venticinque

Solo l'esercito mette d'accordo. Difesa europea dal 2010, si discute sul quartier generale. Sul campo L'Ue punta a rilevare la Nato per il comando delle forze in Bosnia a metà del 2004. Si parla di 6.000 uomini e di un generale inglese. Il Pentagono avrebbe già dato l'ok.



Alcuni manifestanti attraversano il centro di Roma alla testa del corteo organizzato dai sindacati europei.

Una giornata movimentata

Blitz dei disobbedienti a palazzo Chigi, blocchi, corteo e caccia all'uomo nel quartiere San Paolo nella mattinata. Gli scontri e le cariche nel pomeriggio, fino alle porte del centro. 47 fermati e denunciati, due arrestati.

La lunga marcia del lavoro

Cuore democratico d'Europa Da tutto il continente oltre centomila lavoratori e pensionati contro l'Europa dei padroni, per l'Europa sociale. E in difesa delle pensioni, del welfare e dei diritti per tutte le persone. Il bersaglio preferito è Berlusconi, eurospernacchiato in tutte le lingue. Cgil, Cisl e Uil ritrovano l'unità. Senza fischi.

E' nata una Stella

Procede alacramente la preparazione del Festival della Canzone Italiana, che è nato e cresce in buona salute con il felice nome di "E' nata una Stella". Lo spettacolo avrà luogo alla Dallas Brooks Hall venerdì 31 ottobre. In particolare richiamano l'attenzione due cantanti italiani con aspirazione di successo: Simona Santoli e Carmelo Digiglio. La Santoli, 23 anni nata a Melbourne da genitori abruzzesi, afferma: "Se potessi vivere con la forza dell'amore, rispetto e integrità di nonna Paola e nonno Vittorio mi sentirei pienamente realizzata e felice". Ha cantato lo scorso anno al Festival e poi in diverse feste (Lygon Street) e anche in sedi di club. E' una giovane "positiva" che ama il lavoro (National Accounts Manager for C.I.I. Logistics), la vita e la musica. La decisione più importante della sua vita? "Puntare in alto per dare vita ai propri sogni invece che vivere nella mediocrità". E' un ideale e un impegno che potrebbero attuarsi anche con il prossimo Festival della Canzone Italiana. Simona canterà "Colpevole", composta da lei stessa.

DiGiglio si presenta con il nome d'arte di Melino. E' nato in Italia e conosce benissimo il panorama musicale italiano, con preferenza per alcuni "mattatori" che sono in primo piano da decenni, come Lucio Dalla e Renato Zero, anche se il cantante che più lo "ispira" è Tom Jones. Carmelo ha fatto diversi lavori ma il canto è la sua vera passione. Lo scorso anno è arrivato secondo al Festival e spera che nella imminente edizione potrà ottenere risultati eccellenti. Si prepara a interpretare "Eterno Viaggio", che presenterà al Festival della Canzone Italiana. E' una canzone che ha scritto assieme a E. Pizzo

A scuola di internazionalizzazione

Le imprese siciliane già coinvolte in rapporti commerciali con l'estero o orientate a farlo possono presentare all'Isas la manifestazione di interesse al progetto "Sicily World", finanziato dal Ministero Affari Esteri. L'iniziativa prevede la partecipazione ad un corso di formazione per esperti di internazionalizzazione, la partecipazione ad un incontro internazionale con aziende di origini siciliane di Usa e Australia -

che si svolgerà a Palermo dal 24 al 26 ottobre prossimi - l'inserimento in un portale dedicato agli scambi d'affari tra aziende di origini siciliane.

Un italo-australiano col vizio del goal

Goal italo-australiano allo stadio Olimpico di Roma. L'impresa sportiva del mese scorso è stata compiuta tra le fila del Parma, che ha vinto sul campo della Lazio grazie alla rete di Mark Bresciano, fantasista australiano di talento. Mark Bresciano è nato a Melbourne, in Australia, da genitori italiani ed è diventato parte integrante del "Progetto giovani" ideato dall'ex Commissario Tecnico della Nazionale italiana Arrigo Sacchi. Appena 23enne, Mark è una giovane promessa per il calcio italiano, centrocampista di fascia sinistra molto veloce e col "vizio" del goal. Ha iniziato la sua carriera in Australia nel 1997 al "Carlton Soccer" dove milita per due stagioni. E' l'Empoli invece a portarlo in Italia, dove in tre anni colleziona ottanta presenze in serie B con la maglia empoiese realizzando sedici gol. In estate, il passaggio in gialloblù.

Ospiti di "Sicilia Mondo"

Un gruppo di 16 siculo-australiani provenienti da Sydney, guidata da Sam Mugavero, coordinatore delle Associazioni siciliane, di passaggio a Catania, ha visitato la Associazione "Sicilia Mondo" dove è stata accolta dal Presidente Azzia. La comitiva, composta in gran parte da corregionali che hanno rivisto la Sicilia dopo tantissimi anni, ha visitato Palermo, Racalmuto, Agrigento, Comiso, Modica, Pachino, Noto, Siracusa, Taormina, i paesi alle falde dell'Etna Adrano, Bronte, Randazzo e Belpasso, ha fatto poi una puntata alle Isole Eolie prima di ripartire per l'Australia. Il cordiale incontro con Azzia è stato un coro di dichiarazioni entusiaste da parte degli ospiti sulle bellezze che hanno visto in Sicilia, sul livello di vita dei siciliani ma soprattutto sulla ospitalità ed accoglienza da parte delle persone e delle Istituzioni siciliane. L'avv. Azzia ha raccomandato di non abbassare mai la guardia sull'orgoglio dell'appartenenza e della identità di origine e di impegnarsi a diventare autentici promotori culturali della sicilianità nelle società di accoglienza

coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni sulla lingua e sulla cultura italiana.

Gli Sbandieratori di Gubbio a Melbourne

Ad Adelaide sono arrivati gli Sbandieratori di Gubbio. Si tratta di un gioco che a Gubbio è conosciuto e si pratica fin dal XIV secolo. Molti documenti storici, tratti dall'Archivio Comunale, testimoniano la presenza degli Sbandieratori già dal 1380, quando all'abile pennello di Petruccio Luca, venne affidata la decorazione delle bandiere da far sventolare e volare in aria secondo regole e coreografie ben precise. Oggi il Gruppo degli Sbandieratori fa parte dell'antichissima "Congrega dei Balisteri" (Società dei Balestrieri), rinnovandone il glorioso e secolare passato. Sulle bandiere sono curicati i segni della storia di Gubbio, fino agli "stilemi" del primordiale popolo umbro, che tra i primi abitò la penisola Italiana. Gli Sbandieratori oggi sono i novelli ambasciatori di questa antica civiltà e portano al mondo il messaggio universale ed eterno delle tradizioni di libertà e di pace che trae forza dalla storia culturale di un popolo.

Gli Sbandieratori si sono esibiti presso la scuola San Giuseppe di Hectorville, una delle scuole con un alto livello di studenti di origine italiana ed hanno riscosso un grande successo non solo con gli allievi, ma anche con tante loro famiglie invitate per l'occasione dalla scuola. Poi hanno partecipato all'International Police Tattoo manifestazione spettacolare che mette in evidenza la maestria di bande militari e gruppi folcloristici, che si esibiscono davanti ad una folla entusiasta, creando un'atmosfera di fraterna armonia, ispirata dalla musica e dal folclore.

Ad attendere il gruppo degli Sbandieratori di Gubbio erano il presidente dell'Associazione Umbri ed Amici dell'Umbria, Giordano Rossetto; Giorgio Masero e Giuseppe Gambini, membri del Comitato direttivo dell'Associazione ed il membro del Consiglio Regionale dell'Emigrazione della Regione Umbria, Giorgio Grifoni, nonché la Sen. Const. Belinda Masolatti addetta alla pubblicità e marketing dell'International Police Tattoo.

australian briefs

A star is born

The preparations for the Italian Song Festival is progressing quickly. The festival was created and is developing well with the happy name of "A star is born". The show will take place at Dallas Brooks Hall on the 31st October. Two aspiring Italian singers worth following are Simona Santoli and Carmelo Digiglio. Santoli is 23 years old, born in Melbourne of Abruzzese parents. She asserts, "If I could live with the power of love, respect and integrity of grandma Paola and grandpa Vittorio I would feel completely fulfilled and happy". She has sung last at the Festival and in various fêtes (Lyon Street) and in club rooms. She is a young lady with a "positive" outlook and who loves work (National Accounts Manager for C.I.I. Logistics), music and life. The most important decision of her life? "Aim high to realise one's dreams instead of living in mediocrity". It is an ideal and commitment that could make good with the next Italian Song Festival. Simona will sing "Colpevole (Guilty)", a song she composed. Digiglio will appear with a stage name of Melino. Born in Italy, he knows the Italian music scene well. He has his favourite "showmen" like Lucio Dalla and Renato Zero who have been avant-garde for decades. However, the singer who "inspires" him most is Tom Jones. Carmelo has had various jobs but his real passion is singing. Last year he came second at the Festival and he hopes to achieve excellently in this year's Festival. He plans to sing "Eterno Viaggio (Eternal Journey)" at the Italian Song Festival. It is a song which he co-wrote with E. Pizzo.

Training in international trade promotions

Sicilian enterprises already involved in trade relations overseas or are planning to do so can register their interest with ISAS, in the project "Sicily World" funded by the Minister of External Affairs. The initiative provides for participation in a training course for experts in international relations, participation in an international meeting in Palermo from 24-26th October with US and Australian enterprises of Sicilian origin. It will include placement in a portal dedicated to business exchanges

between enterprises of Sicilian origin.

An Italo-Australian with a nose for goals

An Italo-Australian goal at the Olympic Stadium in Rome: the sporting feat of last month was achieved among the lines of Parma which won on Lazio home ground. Thanks to the goal of Mark Bresciano, Australian soccer virtuoso. Mark Bresciano was born of Italian parents in Melbourne in Australia. He became an integral part of the "Youth Project" created by Arrigo Sacchi, previously Chief Coach of the Italian national soccer team. Just 23 years old, Mark is a promising youth for Italian soccer. He plays mid-fielder in the left flanks, is fast and with a nose for goals. He started his career in Australia in 1997 with "Carlton Soccer" where he spent two seasons. It was Empoli which brought him to Italy. He spent three years playing for Empoli scoring 16 goals in 80 matches in Series B. In summer he changed to the yellow and blue jersey.

Guests of 'Sicilia Mondo'

A group of 16 Sicilian-Australians from Sydney, with Sam Mugavero Coordinator of Sicilian Associations as tour leader, when visiting Catania, called in at the 'Sicilia Mondo' Association (Sicily in the World) where they were welcomed by its president Mr. Azzia. The tour group, consisting mainly of Sicilian migrants who had been away from the region for very many years visited Palermo, Raclamuto, Agrigento, Comiso, Modica, Pachino, Noto, Siracusa, Taormina, towns on the slopes of Mount Etna, Adrano, Bronte, Randazzo and Belpasso. They then visited the Eolian Islands before departing for the return trip to Australia. The cordial encounter with Mr. Azzia was the scene of enthusiastic comments by the visitors on the beauty of Sicily, the standard of life of the locals but most of all on the friendliness and hospitality of the Sicilian people and organisations. Mr. Azzia, a lawyer, said that one should never neglect the pride of belonging and one's sense of origins and identity. He wished the visitors to become true cultural ambassadors for Sicilianess and to get especially the young generations involved in Italian language and culture.

Melbourne Hosts Flag-wavers from Gubbio

Gubbio's famous flag-wavers paid a visit to Adelaide. Flag handling is a skill that in Gubbio is well known, the practice dating back to the 14th century. Many historic documents in the Communal Archive, evidence the presence of the Sbandieratori (parading flag-wavers) as early as 1380, when the capable brush of Petruccio Luca was entrusted in decorating the flags to be displayed and twirled in the air according to well-defined rules and choreography. Today the Group of Sbandieratori takes part in the ancient 'Congrega dei Balisteri' (Crossbow Archers' Festival), reliving a glorious centuries old tradition. On the flags are sewn the symbols of Gubbio's history, from the earliest "insignias" of the original Umbrian people who were among the first to populate the Italian peninsula. Nowadays the Sbandieratori are the new ambassadors of this ancient civilisation that are bringing to the world the universal and eternal message of traditions of liberty and peace, taking strength from its people's cultural history. The Sbandieratori gave a demonstration at St. Joseph's School, Hectorville (a school with a large proportion of students of Italian descent) that was rapturously received not only by the students but by many of their families invited to the school for the occasion. Later, in Melbourne they participated in the International Police Tattoo, a spectacular gathering showcasing the skill of military bands and folkloric groups, before enthusiastic crowds, creating an atmosphere of harmonic brotherhood inspired by music and folklore. Watching the Sbandieratori di Gubbio were the president of the Umbrian Association and Friends of Umbria, Giordano Rossetto, Giorgio Masero and Giuseppe Gambini, members of the steering committee of the association, and the member of the Regional Council for Emigration from Umbria, Giorgio Grifoni, as well as Senior Constable Belinda Masolatti, publicity and marketing officer of the International Police Tattoo.

Read and feed Nuovo Paese
SUBSCRIBE

Ue: corsi speciali e aggiornamenti per diventare autisti professionisti

Non basta più avere la patente per fare gli autisti di professione: ora bisogna aggiornarsi e continuare a studiare fino alla pensione. La Commissione europea ha annunciato che dal 10 settembre è entrata in vigore la direttiva sulla formazione professionale dei conduttori dei veicoli che trasportano merci e passeggeri. D'ora in avanti, gli autisti di camion e di pullman dovranno seguire una formazione specifica. Secondo la Commissione, solo una media del 5-10 per cento degli autisti professionisti in Europa ha seguito una formazione professionale adeguata; tutti gli altri si accontentano di aver preso la patente di guida per la classe di veicoli con cui lavorano. Invece, a Bruxelles si è ritenuta necessaria una conoscenza più specifica e non solo del mezzo. Oltre al codice stradale, gli autisti dovranno imparare a reagire in situazioni critiche durante la guida e le soste, e conoscere per esempio l'impatto ambientale dei loro camion o pullman. La formazione iniziale dovrà durare un minimo di sei mesi e un massimo di tre anni e gli autisti, anche quelli che già esercitano la professione, dovranno seguire dei corsi di aggiornamento di almeno 35 ore ogni 5 anni. Queste misure contribuiranno, secondo la Commissione, a garantire una maggiore sicurezza stradale per tutti.

The world's most expensive cities

A recent annual living cost survey lists the most expensive cities in the world. Tokyo ranks first replacing Hong Kong which fell to the fourth position. Moscow remains second and Osaka, Japan's second biggest city, is third. Beijing ranks fifth, Geneva sixth, followed by London, Seoul, Zurich and New York. The survey was carried out by human resources consultants Mercer which looked at 144 cities around the world and measured the costs of more than 200 items, including food, housing, transport, entertainment, and clothing.

Gli europei sono più sani e vivono di più

La speranza di vita nell'UE è aumentata di 8 anni dal 1960, per cui nel 2000 la speranza media di vita è di 75 anni per gli uomini e 81 anni per le donne un anno di più degli Stati Uniti. Queste circostanze possono essere attribuite alle migliori condizioni di salute e di vita dei cittadini europei, secondo quanto dichiarato nella relazione sulla "Situazione sociale nell'Unione europea" nel 2003, pubblicata il mese scorso dalla Commissione europea, nella quale il tema principale di quest'anno è la salute dei cittadini europei.

La relazione si basa su un'analisi degli indicatori sociali nei 15 Stati membri dell'UE e studia ogni anno la qualità della vita in Europa, fornendo una rassegna delle tendenze sociali e una raccolta esauriente e comparativa dei dati e degli elementi sociali nell'UE. "La relazione mette in evidenza alcuni temi importanti relativi alle cure sanitarie in Europa," dichiara il Commissario Anna Diamantopoulou, responsabile dell'occupazione e degli affari sociali. "Proprio nel momento in cui l'UE discute sul modo migliore per collaborare nel settore sanitario, la relazione sulla situazione sociale ci aiuta ad avere un quadro più chiaro degli elementi che determinano il nostro stato di salute, del modo in cui i servizi sanitari siano organizzati nell'UE e del loro impatto sulla qualità della vita dei cittadini europei. Nella relazione si identificano le sfide comuni cui devono far fronte tutti gli Stati membri, indipendentemente dalla diversità dei rispettivi sistemi; sfide quali l'aumento della speranza di vita, le nuove tecnologie e terapie, nonché le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione".

La relazione sottolinea, inoltre, che il settore delle cure sanitarie è uno dei più dinamici dell'economia europea. Fra il 1995 e il 2001, in questo settore sono stati creati oltre 2 milioni di posti di lavoro (ivi compreso in campo sociale), il che rappresenta il 18% del totale dei posti di lavoro creati. Attualmente il settore rappresenta circa il 10% dell'occupazione totale.

Ovviamente l'accesso a cure sanitarie di qualità è d'importanza fondamentale per la salute dei cittadini, sia per quanto riguarda l'aspetto preventivo, che per quello terapeutico. Tuttavia altri fattori svolgono un ruolo importante, quale ad esempio le condizioni di vita e di lavoro e la situazione socioeconomica.

La ricerca si occupa anche del ruolo dell'occupazione, dell'istruzione e del sostegno sociale pubblico.

Gli studi realizzati sull'occupazione dimostrano che i disoccupati hanno un tasso di mortalità addirittura cinque volte maggiore di quello delle persone con un lavoro stabile. L'impatto positivo dipende in larga misura dal fatto che il lavoro sia di qualità elevata in altre parole, posti di lavoro soddisfacenti sia in termini di retribuzione, che di condizioni di lavoro, che garantiscono la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro e che permettono la flessibilità dell'orario di lavoro.

A livello di istruzione, poi, la ricerca dimostra che le persone con un'istruzione secondaria superiore godono di una salute notevolmente migliore di coloro che hanno un livello d'istruzione inferiore alla scuola secondaria, in parte poiché sono più consapevoli dei rischi. Le persone istruite ricorrono con più frequenza allo specialista, oppure evitano i principali fattori di rischio sanitario.

Infine, le reti di sostegno sociale rappresentate dai familiari, dai parenti e dagli amici, contribuiscono notevolmente a tutelare e migliorare la salute dei singoli individui. Inoltre possono esercitare un'influenza sulle abitudini di vita, il che di per sé costituisce un fattore importante dal punto di vista della salute dell'individuo. Questa influenza può essere sia di natura positiva che negativa.

Oltre alle sfide rappresentate dall'invecchiamento della popolazione, il settore deve anche adattarsi all'invecchiamento del proprio personale. In 7 Stati membri il 40% delle infermiere ha un'età superiore ai 45 anni. Mentre si registra un aumento delle esigenze, la sostituzione del personale infermieristico che raggiunge l'età del pensionamento assume un'importanza cruciale.

Mc rilancio, rappa che ti passa

McDonald's tenta di superare la crisi con nuove divise e arredamenti e uno spot a tempo di rap

McDonald's non è in crisi, però deve «riposizionarsi». E' segnata da questa contraddizione la campagna promozionale «globale» degli Archi dorati al via in 118 paesi. L'anno orribile della mucca pazza (il 2001) è acqua passata, il bilancio in rosso nell'ultimo trimestre del 2003 è stato un incidente di percorso, a Wall street il titolo precipitato paurosamente sta recuperando alla grande. Quanto all'Italia, a dar retta al presidente Mario Resca, BigMac scoppia di salute: «Nelle ultime settimane la clientela è aumentata del 10% grazie ai nostri prezzi fermi da anni mentre tutti gli altri corrono». Nel 2001 il fatturato di McDonald's Italia aveva perso 11 punti, nel 2002 ne aveva recuperati 2, la previsione per quest'anno è di riguadagnarne altri 10, superando i 490 milioni di euro. Ma se tutto fila alla perfezione, che bisogno ha il marchio più noto del mondo di «cambiare pelle», di modificare le divise dei crew e l'arredamento dei locali? Perché si impongono alcuni innesti al classico menu? E perché gli Archi dorati devono conquistare a suon di rap e di hip hop la I-generation, la «generazione dell'Io», i giovani-adulti dai 25 ai 35 anni?

«Dobbiamo modernizzare la percezione del brand, diventare rilevanti nello stile di vita», è la spiegazione del direttore del marketing Felice Invernizzi, «andare da McDonald's rischia di diventare una cosa trasgressiva, noi vogliamo che sia una delle cose piacevoli della vita». Il concetto è riassunto nello slogan «i'm lovin'it» - «mi piace» - veicolato ovunque in inglese ma con spot rappati in una dozzina di idiomi locali. Dietro le fumisterie del marketing si intuiscono due fatti. Bambini, adolescenti e famiglie non bastano più ad alimentare le fortune del fast food. La platea dei clienti va allargata alla fascia dei giovani-adulti. La tendenza «salutista», la riscoperta del gusto per i cibi naturali hanno provocato disaffezione e abbandoni.

Vanno combattute conferendo al marchio un'aura di piacevolezza. Mangiare un BigMac è una cosa da sfigati, poveri, obesi? Gli Archi dorati si affidano ai maghi della persuasione occulta per farla ridiventare una cosa «piacevole», alla moda, socialmente apprezzata. La campagna di convincimento costerà solo in Italia e solo per quest'anno una decina di milioni di euro (di regola McDonald's destina alla pubblicità il 4% del fatturato).

Un mese fa McDonald's Italia ha annunciato la chiusura di 8 suoi ristoranti in Italia. La decisione stride con il roseo panorama tratteggiato ieri dall'azienda e il presidente Resca l'ha motivata così: «Quei ristoranti li avevamo aperti per vincere la competizione con un marchio importante (Burger King, ndr). Vinta la guerra, quei ristoranti, che si sovrapponevano ad altri nostri punti vendita nel territorio, non servono più».

Un sito internet per trovare lavoro

Un nuovo sito internet aiuterà i cittadini della comunità a trovare un'occupazione. Il portale, realizzato per iniziativa della Commissione europea, consentirà un accesso elettronico alle informazioni sul mercato del lavoro e sulle offerte in tutti gli Stati membri. Chi è in cerca di lavoro potrà inserire on line il loro curriculum vitae e trovare informazioni su corsi di formazione professionale. Recenti ricerche rivalutano fortemente il perfezionamento professionale e dimostrano che può portare ad una crescita dell'8-10% del salario.

Contratto Chrysler

Il sindacato statunitense dei lavoratori dell'auto ha raggiunto una bozza d'accordo sul nuovo contratto con il gruppo Chrysler, filiale locale della tedesca Daimler. Il contratto riguarda 63.000 dipendenti, avrà validità quadriennale e ha richiesto due mesi di trattative. Sono invece ancora in alto mare le trattative con Ford e General Motors, che insieme hanno circa 800.000 dipendenti. Negli ultimi 4 anni la quota di mercato locale dei tre colossi americani dell'auto è scesa dal 68,5% al 60. Costruttori asiatici ed europei hanno infatti aperto diversi stabilimenti negli States con manodopera in gran parte non sindacalizzata, scavalcando così «a destra» le pratiche Usa sul mercato del lavoro. Come nel caso dell'Volkswagen, insomma, il liberismo «duro e puro» si ritorce contro i suoi più fieri sostenitori.

Politici e intellettuali ricordano il palestinese Edward Said, il «genio che non dimenticava la sua gente»

Il grande pianista e direttore ebreo israeliano Daniel Barenboim non sa darsi pace, la morte di Edward Said gli sembra impossibile. Eppure è vera, terribilmente vera. «Molti israeliani ed ebrei - ha scritto Barenboim - non tolleravano le sue critiche. Eppure Edward Said, più di ogni altro, ha cercato di spiegare nei termini più chiari che la nascita di Israele nel 1948 era stata una catastrofe per un altro popolo, i palestinesi». È duro, difficile, accettare la morte di un intellettuale, un uomo come Edward Said. «Aveva capito, forse più di ogni altro palestinese, che l'informazione è il primo passo della conoscenza. Per questo ha fatto uso, il più ampio possibile, dei media», ha aggiunto Barenboim che, proprio su invito di Said, tenne un concerto nell'università di Bir Zeit in Cisgiordania. Due anni fa invece fu costretto a rinunciare a tenere lezioni di musica a Ramallah: i soldati al posto di blocco di Kalandya gli spiegarono che agli israeliani è vietato andare nei Territori occupati. «Misi in chiaro che non avevo nulla da temere e che i miei amici palestinesi e tanti bambini mi aspettavano al conservatorio di musica. Purtroppo i militari non mi ascoltarono», si rammarica Barenboim. Said seppe spiegare proprio questo nei suoi libri. Che l'umanità non si divide tra razze e religioni, ma tra chi crede nel diritto e chi lo calpesta. «La sua morte è una perdita che colpisce il mondo intero e non solo i palestinesi. Con Said è scomparso un intellettuale insostituibile», ha commentato il ministro del lavoro dell'Autorità nazionale palestinese Ghassan Khatib.

brevi internazionali

Non spariamo più

Il mese scorso 27 piloti israeliani della riserva hanno reso noto di non essere disposti ad eseguire in futuro «esecuzioni mirate» di militanti palestinesi nei Territori. Tra loro c'è anche il generale Yiftah Spector, comandante di squadriglia nella guerra del '73. «Noi, piloti di notevole anzianità e tuttora attivi, ci rifiutiamo di compiere attacchi illegali ed immorali, come quelli che Israele conduce nei Territori». Negli ultimi due mesi Israele ha intensificato gli attacchi mirati contro dirigenti di Hamas e leader palestinesi, al punto di far fallire, dopo un attacco al campo profughi di Hebron, la difficile tregua in corso. I piloti aggiungono di rifiutarsi anche di condurre con i propri velivoli le truppe di terra «entro i territori occupati». Ora l'iniziativa dei piloti va ad affiancarsi alla protesta degli oltre 500 refuseniks delle unità di terra. Durissima la reazione del capo dell'aviazione Dan Halutz: «I piloti verranno giudicati per il loro rifiuto di eseguire gli ordini. Il rifiuto di eseguire gli ordini è la madre di tutti i pericoli per il nostro popolo».

Il Regno è unito contro gli ogm

La stragrande maggioranza degli inglesi dice no agli organismi geneticamente modificati. Ma Blair li vuole. Il rapporto commissionato dal governo e pubblicato dopo circa seicento assemblee organizzate in tutto il paese per sapere che cosa pensavano i cittadini sui campi sperimentali di organismi geneticamente modificati parla chiaro: soltanto il 2% degli intervistati dice che non avrebbe problemi a mangiare cibi geneticamente modificati. La maggioranza dei quarantamila cittadini consultati ha detto che i campi ogm sperimentali non avrebbero nemmeno essere introdotti. Risultati che rappresentano una battuta d'arresto per il governo Blair che invece non fa mistero della sua intenzione di dare il via libera a nuovi campi ogm. Una strategia che sta creando seri imbarazzi al premier Tony Blair, che non è mai stato così poco popolare da quando il new Labour è salito al governo, nel 1997. Il rapporto Gm Nation? (Una nazione Ogm?) rivela che non solo la maggioranza degli inglesi è scettica sulla sicurezza degli organismi geneticamente modificati, ma anche che ad aumentare lo

scetticismo e i dubbi è la poca credibilità del governo e delle multinazionali.

Il governo ora dovrà decidere se ascoltare i cittadini o se concedere, entro la fine dell'anno, le autorizzazioni ad una agricoltura geneticamente modificata generalizzata.

L'Opec taglia

La riunione «informale» dell'Opec che si è tenuta il 24 settembre a Vienna si è chiusa con l'inaspettata riduzione della produzione di 900.000 barili al giorno (mbg) a partire dal 1 novembre (l'output garantito dal cartello petrolifero è attualmente di 25,4 mbg). La riunione era stata preceduta da forti resistenze all'ammissione come membro a pieno titolo del «ministro» iracheno dell'amministrazione americana. Lì ha esordito affermando che il «suo» paese aveva intenzione di rispettare il sistema delle quote vigente nell'Opec, ma che l'obiettivo di produzione per il 2005 era di 3,5-4 mbg, per puntare a 6 verso la fine del decennio. Prima della guerra, però, l'Iraq era autorizzato a produrne assai meno (2,2-2,5 mbg). Detto fatto, «rilevando che le scorte di greggio sul mercato sono assai elevate», il cartello ha deciso di ridurre la produzione per tenere su il prezzo (da diversi giorni in costante calo). Immediata la reazione sugli scambi mondiali: i future sul greggio di novembre salivano del 3,25% a 26,35 dollari.

Il dilemma asiatico

Sia la Cina che il Giappone hanno un disperato bisogno del petrolio russo. Che però - specie sul lato siberiano, più vicino ai due paesi - non è molto: forse 9 miliardi di tonnellate, quasi quanto ne servirebbe alla sola Cina nei prossimi 20 anni. Le importazioni, per entrambi i paesi, arrivano soprattutto dal Medio Oriente, da cui è obbligatorio attendersi diversi anni ancora di tensioni crescenti (viste le minacce sempre più esplicite all'Iran mentre è ancora in corso la guerra irachena). Così, la Russia che si è impegnata a costruire un oleodotto da Angarsk a Daqin (in Cina), ha ricevuto la richiesta di costruirne un altro che arrivi in Giappone. Ma il 95% dell'industria petrolifera russa è oggi in mano ai privati, che preferiscono i grandi investimenti possibili per i giapponesi. I quali investono molto anche in Cina, avendo

bisogno della sterminata disponibilità di manodopera a buon mercato che l'ex celeste impero garantisce.

Detenuti bruciati

Sessantasette detenuti, ma il bilancio non è definitivo, sono morti il 15 settembre nell'incendio di una prigione a Riad. Lo si è appreso da fonti della sicurezza saudita. Oltre ai morti vi sono anche alcune decine di feriti, gravemente ustionati. Teatro della tragedia è stata la più grande prigione del regno wahabita. Il ministro dell'interno saudita Abdul Aziz ha disposto l'apertura di un'inchiesta per appurare «le cause e le conseguenze» dell'incendio. Il direttore del penitenziario ha assicurato che i viligi del fuoco e le squadre interne d'emergenza sono «interventuti immediatamente».

L'euro sopra \$1,13

Idati macroeconomici provenienti dagli Usa - soprattutto quello sulla produzione industriale, praticamente ferma ad agosto, hanno fatto risalire l'euro sopra gli 1,13 dollari. Continua così la fase di debolezza della moneta americana, che viene peraltro incentivata dalle autorità monetarie e politiche di Washington per cercare di recuperare un po' di competitività sui mercati mondiali.

Il cambio cinese è ok

Lo dice Standars & Poor, l'agenzia di rating più famosa al mondo, ridicolizzando le richieste di «rivalutazione» che piovono sulla Cina sia dagli Usa che dall'Europa. L'abolizione del cambio fisso danneggerebbe il credito di quel paese e le banche locali, perché non sono attrezzate per gestire la volatilità del cambio. La crisi asiatica degli anni '90, a chi sa leggere, ha insegnato che la combinazione di cambio fluttuante, liberi flussi del capitale e sistema bancario debole «è molto pericolosa». In fondo, dice ancora S&P, lo squilibrio in attivo della bilancia commerciale cinese «non è ampio come si crede».

international briefs

We Will No Longer Shoot

Last month 27 Israeli pilots of the reserve force gave notice they would not in future carry out "targeted assassinations" of militant Palestinians in the Occupied Territories. Among them is also General Yiftah Spector, a squadron leader in the 1973 war. "We pilots of advancing age but still in active service, refuse to carry out attacks which are illegal and immoral, such as those Israel conducts in the Territories." In recent months Israel has intensified attacks targeted at Hamas officials and Palestinian leaders, to the point of causing a breakdown, after an attack in the Hebron refugee camp, of the problematic truce currently in course. The pilots have also refused to transport in their helicopters, ground troops "to inside the Occupied Territories." This initiative of the pilots now stands alongside the protests of over 500 'refuseniks' from units of Israel's ground forces. Air force chief Dan Halutz reacted harshly. "The pilots will be tried for refusing to obey orders. Refusal to obey an order is the mother of all dangers for our people," he said.

The Kingdom United Against Gmo's

The great majority of English people have said no to genetically modified organisms. But Blair wants them. The report commissioned by the government and published after about 600 public meetings organised throughout the whole country to find out what citizens thought about planting experimental fields of gmo's has clear findings. Only 2% of interviewees said they would have no problems eating genetically modified food. The majority of the 40,000 citizens interviewed said that not even experimental fields of gmo's should be introduced. The results would indicate a check for the Blair government, that on its part, has made no mystery of its intention to give the go-ahead to new fields of gmo's. This strategy has caused clear embarrassment to Prime Minister Tony Blair, whose popularity rating has never been so low since new Labour came into office in 1997. The report entitled "GM Nation?" reveals that not only are the majority of the English sceptical about the safety of genetically modified organisms, but adding to their scepticism and doubt is the lack of credibility of the

government and the multinationals. The government now has to decide whether to listen to the voice of its citizens or to consent, by the end of this year, to an agricultural policy allowing the generalised use of gmo's.

OPEC Cuts

The "informal" meeting of OPEC held in Vienna on September 24, concluded with the unexpected reduction of production by 900,000 barrels per day (bpd) beginning from November 1. The guaranteed output of the oil cartel is currently 25.4 bpd. The meeting was preceded by strong resistance to admitting as a full-titled member the Iraqi "minister" under the US administration. Making his debut speech he affirmed that "his" country intended to respect OPEC's current quotas, but Iraq's production objective for 2005 was 3.5-4 bpd and aiming at 6 bpd by the end of the decade. Before the war, however, Iraq was authorised to produce much less (2.2-2.5 bpd). No sooner said than done: "realising that stocks of crude oil on the market are very plentiful," the cartel decided to reduce production to keep the price high (it had been falling steadily for some days). There was immediate reaction from stock exchanges around the world - futures on crude oil for November rose by 3.25% to \$26.35.

The Asian Dilemma

Both China and Japan have a desperate need for Russian oil. But there is not a great deal of it remaining, especially on the Siberian side, near both these countries - possibly 9 billion tonnes - which would be sufficient for China only, in the next 20 years. Oil imports for both countries come mostly from the Middle East, which foresees more years of increasing tensions (seeing increasingly explicit threats to Iran, while in Iraq the war is still unconcluded). Thus, Russia that is committed to constructing an oil pipeline from Angarsk to Daqin (in China), has received a request to build another pipeline destined for Japan. Today 95% of the Russian oil industry in private hands and would favour the great investment possibilities with the Japanese, who themselves have big investments in China, needing the vast available resources of low-priced labour that

the former "Celestial Empire" can guarantee.

Prisoners Burnt

Sixtyseven prisoners, though the final count is not yet known, died on September 15 in a prison fire in Riyadh. The news comes from Saudi Arabian police sources. Along with the dead there are also some dozens of injured, with serious burns. The scene of the tragedy was the largest prison in the Wahabite kingdom. The Saudi Interior minister Abdul Aziz has opened an investigation to establish "the causes and the consequences" of the fire. The director of the penitentiary affirmed that firefighters and internal emergency teams "went into action immediately."

Euro Above \$1.13

Macro-economic data from the USA - especially the figures on industrial production that was practically stationary in August - have led to a rise in value of the Euro above \$1.13. The phase of a weaker American currency continues, with the encouragement of monetary and political authorities in Washington, in the hope of gaining a greater measure of competitiveness on world markets.

So says Standars and Poor, the world's best-known financial rating agency, making a mockery of continued requests for "revaluation" upon China by the USA and Europe. An abolition of its fixed currency would damage the credit rating of that country and its local banks, because they are not equipped to manage a volatile exchange rate. The Asian financial crisis of the '90s, for those able to read into it, taught us that a combination of a fluctuating currency, free-flowing capital and a weak banking system "is very dangerous." Fundamentally, according to S&P, the trade imbalance in terms of nett credit in the Chinese economy "is not as wide as one might think."

**feed Nuovo Paese
subscribe**

Un'emergenza preoccupante per la presenza di benzene

In un recente studio realizzato dal Centro comune di ricerche di Ispra per la Commissione europea è stata rilevata un'emergenza preoccupante: in alcune città europee le concentrazioni di inquinanti in luoghi chiusi raggiungono livelli altissimi soprattutto per la presenza di benzene. Tra i centri urbani presi in esame anche le italiane Milano e Padova, con le europee ad Atene, Basilea, Helsinki, Praga, Rouen, Copenaghen, Murcia e Anversa. In queste città è stato evidenziato come nell'interno delle abitazioni o degli uffici la concentrazione di inquinanti dell'aria, come il benzene, è spesso più alto che all'esterno. A Milano e Padova, ma anche a Praga, Basilea o Copenaghen il quantitativo degli inquinanti all'interno è quasi il doppio rispetto all'esterno, a rischio le categorie più esposte tra cui anziani e bambini. Nella classifica europea sul livello di inquinamento Milano occupa l'ultima posizione. Per consentire al capoluogo lombardo di galleggiare a metà classifica, si è dovuto disaggregare dal dato ambientale complessivo quello sull'inquinamento atmosferico. Solo così Milano guadagna, tra le città monitorate, un settimo posto. Negli istituti scolastici del capoluogo lombardo sono state rilevate alte concentrazioni di benzene e di altri idrocarburi e composti aromatici inquinanti estremamente nocivi e responsabili del vertiginoso aumento di sindromi asmatiche tra gli alunni. Le analisi sono state realizzate dal centro di ricerca grazie ad uno speciale laboratorio detto "indoortron": una camera di prova climatica che consente un controllo preciso di una serie di parametri. La finalità principale del progetto del Centro comune di ricerca è di creare un network scientifico europeo che individui priorità e valuti le esigenze per una strategia coordinata a livello comunitario.

Viaggio nella fabbrica che non inquina

CO2 addio Si chiama «Solvis»: lo stabilimento è vicino Hannover. E' una fabbrica modello che produce pannelli solari termici e serbatoi integrabili e lo fa senza inquinare e senza contributi pubblici. E i profitti sono elevati

L'immagine del secchio bucato come metafora del nostro sistema energetico mi è tornata in mente visitando una fabbrica tedesca che produce pannelli solari termici e serbatoi di accumulo integrabili con caldaie ad alta efficienza. Utilizzando un latino maccheronico, stridente dal punto di vista filologico ma efficace in termini di comunicazione, è stata chiamata Solvis, unendo la parola «sol», che vuol dire sole, con «vis», che vuol dire forza. Si trova vicino ad Hannover, nel nord della Germania, in una zona climatica non favorevole per l'energia solare, non solo in confronto all'Italia, ma anche alla maggior parte dei länder tedeschi. Fondata nel 1988 da cinque persone, nell'arco di 15 anni è arrivata a occupare un centinaio di addetti. Tutti coloro che ci lavorano, dopo tre anni possono, se lo vogliono, acquistare una quota di 6.000 euro del capitale sociale diventando comproprietari dell'azienda. Tutti i soci lavoratori, qualunque sia il loro ruolo, sono pertanto coinvolti in una gestione democratica e partecipativa dell'impresa. Nel corso degli anni la qualità dei prodotti ha raggiunto livelli di assoluta eccellenza (i serbatoi di accumulo dell'acqua scaldata dal sole perdono appena 3 gradi al giorno, meno di un thermos) e la gamma dei prodotti è stata ampliata. Attualmente comprende anche la produzione di pannelli fotovoltaici e di caldaie a pellets di legna.

Nel 1994 l'azienda è stata divisa in due parti: produzione e sviluppo sono rimaste ai soci lavoratori, mentre il reparto commerciale è stato venduto a 330 soci finanziatori, che hanno investito 2,5 milioni di euro fornendo all'azienda la liquidità che le banche le avevano negato. In conseguenza della crescita produttiva e commerciale, nel 2001 si è deciso di costruire, su un'area di 8.000 metri quadrati, un nuovo stabilimento con standard ecologici di altissimo livello e zero emissioni di CO2.

L'esperienza della Solvis dimostra che per riuscire a coprire il fabbisogno energetico con le fonti rinnovabili c'è un altro pre-requisito da rispettare: poiché a parità d'investimento rendono molto meno delle fonti fossili, per avviare processi di sostituzione significativi

occorre ridurre il fabbisogno di energia eliminando gli sprechi, gli usi impropri e le inefficienze. Per riuscire a riempire il secchio con meno acqua occorre prima di tutto chiudere bene tutti i buchi. Questa operazione, tra l'altro, si ripaga da sé. Se chiudere i buchi del secchio ha un costo, l'eliminazione delle perdite comporta un risparmio con cui dapprima si copre il costo della chiusura dei buchi, poi, si fa ciò che si vuole.

Insomma un solare biologico che nel mix della fabbrica a zero emissioni di CO2 si affianca al solare inorganico dei pannelli termici e fotovoltaici. Una batteria molto ben integrata nella progettazione architettonica dell'edificio, di cui ricopre quasi tutto il tetto per fornire il 30% di un fabbisogno energetico ridotto al 30% rispetto a un edificio industriale standard con caratteristiche omologhe.

I diamanti del Congo in Tribunale

Potrebbe diventare il primo «caso» trattato dal Tribunale penale internazionale. Il chief prosecutor del tribunale, l'argentino Luis Moreno Ocampo, ha annunciato il mese scorso l'intenzione di aprire una formale istruttoria sulle aziende che commerciano in diamanti «insanguinati» estratti nella Repubblica Democratica del Congo. Per diamanti insanguinati si intendono le gemme estratte in regioni in guerra e serviti a finanziare le parti in conflitto. Chi ha accettato di comprare diamanti provenienti dal Congo di guerra, dice il giudice Ocampo, potrà essere incriminato per complicità in crimini di guerra e genocidio, perché ha fornito alle parti in conflitto soldi e armi. Il suo ufficio ha cominciato a raccogliere informazioni dai paesi dove sono passati diamanti provenienti dal Congo: una bella lista, che comprende Stati uniti, Canada, Gran Bretagna, Russia, Finlandia, Zimbabwe e Hong Kong.



Acque troppo calde nel Tanganyika

Rifiuti misti

Grandi città bocciate in raccolta differenziata. A guidare la riscossa i piccoli e intraprendenti comuni della Penisola. Lo scettro di comune più «riciclone d'Italia» è andato anche quest'anno a Torre Boldone, un piccolo paese del bergamasco dove gli abitanti arrivano a differenziare l'80% dei rifiuti. Il premio gli è stato consegnato a Roma durante la 9/a edizione di «Comuni ricicloni» di Legambiente. Oltre il 30% in più i piccoli centri premiati rispetto al 2002. Quest'anno in evidenza il piccolo ma significativo passo avanti del sud, dove la regina è Padula - 5.600 abitanti in provincia di Salerno - che con il 76,1% di raccolta differenziata è la prima città del Mezzogiorno e la quinta nella classifica assoluta nazionale. Penosa la situazione nei grandi centri urbani: Roma è ultima con un misero 5,6%, preceduta di poco da Napoli al 5,8% e Palermo con il 6,5%. Un po' meglio al nord con Genova al 12,1%, quindi Torino al 22,8% e Milano al 27,4.

Sono sette i grandi laghi africani: Victoria, Malawi, Kivu, Edward, Albert, Turkana, Tanganyika e tutti hanno una grande importanza per i paesi che su di essi si affacciano. Ma ognuno ha sue caratteristiche e dunque lo scopo degli studiosi è di studiare in dettaglio ognuno di questi ecosistemi complessi. Ma quanto ai rimedi e alle politiche di tutela non c'è da essere ottimisti, anche perché sono diversi i paesi coinvolti. Sul Tanganyika per esempio ci sono Burundi, Tanzania, Zambia e la Repubblica Democratica del Congo, ognuno con i suoi problemi e le sue politiche.

Praticamente in contemporanea, le due principali riviste scientifiche, l'inglese *Nature* e l'americana *Science*, hanno pubblicato altrettante ricerche dedicate ai mutamenti in corso nel lago Tanganyika ed entrambe puntano il dito contro il riscaldamento globale. Questo sta producendo effetti per ora locali, avvertono, ma che potrebbero rivelarsi ben più pesanti.

L'aspetto interessante di questi lavori è che essi ci rivelano - ancora una volta - quanto le questioni ambientali siano complesse, dato che l'effetto del caldo sulle sardine del lago, è mediato da una rete intricata di effetti a catena. Il punto di partenza è comunque inoppugnabile e fondato sulle cifre: dagli anni '70 a oggi il pescato è diminuito del 30-50%, attestandosi sulle 165-200 mila tonnellate annuo. Le variazioni stagionali e annuali ci sono sempre state, ma questa volta il trend sembra incontrovertibile e comunque verso il ribasso. Non va dimenticato che la pesca fornisce il 25-40% delle proteine animali alle popolazioni locali e che dunque ha un peso importante sia economico che sociale.

Il Tanganyika è il secondo lago al mondo per volume e per biodiversità, dopo il Baikal. Quale la causa? Ovviamente più di una, ma secondo Catherine O'reilly dell'università di Tucson e Piet Verburg dell'università di Waterloo in Canada il fattore trainante sembra essere proprio il caldo. Come mai? Occorre ricordare che il Tanganyika è un lago molto profondo (arriva a 1740 metri) e che dunque le capacità nutritive della sua catena alimentare dipendono dalla efficienza con cui le sostanze nutritive depositate nelle acque profonde arrivano in alto. Deve esserci un mescolamento efficiente: nei laghi delle zone temperate questo è assicurato dal raffreddamento invernale, che fa crollare la diversità di densità tra acque superficiali e profonde; in quelli tropicali come il Tanganyika invece la caduta di temperatura in superficie avviene per effetto dell'evaporazione (che raffredda), aiutata in particolare dai venti stagionali.

Negli ultimi anni invece le temperature più elevate, una sequenza di «estati senza fine», avrebbero aumentato la densità delle acque superficiali; insieme alla diminuzione dei venti questo ha ridotto l'efficienza della miscelazione delle acque. Ne risulta una diminuzione della biomassa delle alghe disponibili come base alimentare per lo zooplankton, il quale a loro volta è cibo di base per le sardine. Il ridotto mescolamento è documentato dai due studi con diverse tecniche: i ricercatori canadesi si sono basati sulla misura delle temperature a differenti profondità, che provoca un gradiente di densità crescente nel tempo, mentre quelli dell'Arizona hanno esaminato i dintorni del lago, notando anche in questo caso una riduzione nella presenza di alghe nei tempi più recenti. Le cose vanno diversamente in altri laghi africani come il Victoria, il più grande lago africano, caratterizzato da acque molto meno profonde. Qui dunque il mescolamento delle acque è molto più facile e si è verificato semmai un fenomeno opposto: per effetto dell'agricoltura e delle altre attività umane che si sono sviluppate sulle rive c'è stato un eccesso di nutrienti riversati nelle acque e il lago ha per così dire reagito con una crescita accelerata di alghe. Ma anche questo cambiamento non è indolore né innocuo perché le specie di alghe che si sono sviluppate sono meno efficienti nella catena alimentare e dunque non hanno portato significativi benefici; semmai si è verificata una seria riduzione nella qualità delle acque.

Ue e Regioni discutono dell'immigrazione

Il Comitato delle Regioni Ue ha discusso nei giorni scorsi del delicato tema dell'immigrazione: all'esame il cambiamento di flussi, le nuove direzioni, la consistenza del fenomeno che negli ultimi decenni si è modificato molto.

Ad essere stato rilevato è l'aumento dei trasferimenti verso le piccole città europee, ove spesso scatenano conflitti sociali più aspri rispetto a quelli esistenti nelle metropoli avvezze e più organizzate all'accoglienza degli immigrati. Il tedesco Jochen Blaschke, ricercatore dell'istituto di Berlino per la ricerca sociale comparata, è dell'avviso che il fenomeno migratorio nei piccoli centri, soprattutto rurali, pur essendo in aumento è stato finora trascurato. Il problema dell'integrazione è sentito ovunque si incontrino comunità diverse desiderose di convivere senza perdere la propria identità, a prescindere dalle dimensioni dei luoghi. Significativo anche il contributo di Catherine de Wenden, direttrice del Centro di studi e ricerca internazionale di Parigi, che ha fermamente sostenuto la necessità della creazione di un atteggiamento positivo nell'opinione pubblica europea. Nei paesi della comunità europea il flusso migratorio è di un milione e 400 mila persone all'anno, una realtà con la quale occorre imparare a convivere e, perché no, ad apprezzare ciò che indiscutibilmente di buono ci porta. cui dobbiamo convivere. Intanto il Comitato delle Regioni Ue approverà il parere da inviare alla Commissione europea su "immigrazione, integrazione e impiego" il cui relatore è l'inglese Derek Boden, capo dell'Assemblea regionale del nord-ovest. Nel testo si rimprovera all'esecutivo europeo il mancato riconoscimento del "ruolo cruciale delle comunità locali e regionali per la messa a punto di politiche per l'immigrazione" e si chiedono interventi al livello comunitario per facilitare l'integrazione sociale con programmi diretti alle collettività regionali e locali, ma anche un'erogazione di contributi atti a fronteggiare problematiche che quotidianamente le comunità locali affrontano rispetto crescenti flussi migratori.

INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Hectorville
C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074
Tel. 8336 9511
(lunedì, martedì e mercoledì 9am-12pm)

Findon
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney
44 Edith St Leichard NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury-Bankstown migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 9789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 08/9335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)
Tel. 08/9443 5985

Cresce il lavoro degli anziani

Nel 2010 potrebbe superare la soglia del 50 per cento

Secondo un sondaggio effettuato dall'Eurispes il tasso di occupazione delle persone tra i 55 e i 64 anni potrebbe crescere del 50% entro il 2010. L'Italia nei prossimi anni si prepara ad essere il paese europeo con il più alto tasso di over 65. L'invecchiamento della popolazione insieme al calo demografico - sottolinea l'Eurispes - rischia di essere una "combinazione esplosiva" che "potrebbe compromettere il modello di solidarietà intergenerazionale a causa di impegni pensionistici insostenibili in termini sia di costi che di durata". Secondo l'Eurispes le regole attuali sono sbilanciate a favore delle generazioni "adulte" e non tengono conto dei mutamenti sociali in atto a partire da "nomadismo occupazionale" che rende difficile la realizzazione di carriere lavorative regolari. La spesa pubblica per pensioni in rapporto al Pil secondo le proiezioni dell'Eurispes dovrebbe raggiungere al massimo il 15,9% nel 2030 scendendo al 13,9 nel 2050. Nel 2010 è attesa una percentuale spesa previdenziale/pil del 14,3% mentre nel 2020 dovrebbe salire al 14,9%. Nel 2005 la percentuale dovrebbe essere del 14,1%. La riforma Dini ha prodotto risultati migliori delle attese. Tra il 2001 e il 2005 - sempre secondo dati elaborati dall'Eurispes - i risparmi effettivi per le pensioni di anzianità potrebbero essere 31.599 milioni di euro, 790 in più delle attese. Entrate maggiori

delle attese si avrebbero per il lavoro parasubordinato (12.560 milioni di euro in quattro anni contro gli 8.670 previsti) mentre risparmi si dovrebbero ottenere sul fronte della previdenza complementare (4.399 milioni di euro grazie a costi per 4.133 milioni di euro invece dei 8.531 previsti). Infine l'Eurispes ricorda che in Italia oltre il 30% dei pensionati ha meno di 65 anni anche se in questi anni si è ridotto il rapporto tra pensionati e lavoratori attivi (ora al 75%). Circa sei milioni di pensionati (37%) può contare su meno di 516 euro al mese mentre il 31,3% delle persone a riposo ha assegni tra i 516 e i 1.032 euro al mese. Solo il 12,4% del totale dei pensionati supera i 2.064 euro mensili.



La nuova previdenza: 65 anni, 40 di contributi

«Fatti salvi tanto i diritti acquisiti quanto i differenziali uomo-donna, potrebbero essere identificati, a ridosso del 2008, due requisiti: 40 anni di contributi o 65 anni di età». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, in una intervista a "Il Corriere della Sera" nella quale illustra la riforma delle pensioni allo studio del governo che vuole essere «un patto tra le generazioni per cambiare la previdenza».

PASSAPORTO A LETTURA OTTICA: GLI STATI UNITI PROROGANO IL TERMINE

I cittadini italiani che intendono recarsi negli Stati Uniti per affari o turismo per non più di 90 giorni e non sono provvisti di passaporto a lettura ottica, potranno continuare a farlo senza obbligo di visto fino al 26 ottobre 2004. Le autorità americane hanno infatti prorogato il termine originariamente fissato al 1° ottobre 2003, a partire dal quale sarebbe stato necessario il passaporto a lettura ottica. Il Ministero degli Affari Esteri rinnova comunque l'invito, a tutti coloro che siano ancora in possesso di libretti di vecchio modello, a sostituirli con passaporti a lettura ottica.

Pensioni stile Blair: lavorare di più

Il ministro del lavoro e delle pensioni Andrew Smith l'aveva definita una riforma rivoluzionaria. Ma il sistema pensionistico inglese, versione new labour non piace affatto ai sindacati. Tanto per cominciare le Unions nel dibattito sulle pensioni che ha aperto il congresso nazionale hanno criticato la decisione di eliminare l'obbligo di lavorare solo fino a 65 anni. Il governo infatti nella sua proposta di legge prevede iniziative per «aiutare» gli over 65 a lavorare ancora, almeno fino a 70 anni. Per i sindacati è positivo che finalmente il governo si sia deciso ad affrontare il problema pensioni ma è preoccupante che lo faccia «cercando di mettere delle pezze» anziché pensare ad una vera riforma. Il segretario dei metalmeccanici Derek Simpson ha commentato che «l'iniziativa del governo rischia di trasferire la sofferenza di un gruppo di lavoratori ad un altro gruppo, molto più grande, di vittime che vedranno diminuire sempre più il valore della loro pensione». Proprio Simpson, uomo della sinistra, è al centro di una specie di giallo: pare infatti che attorno a lui ci siano grandi e segrete manovre da parte dei blairiani che lo vorrebbero eliminare. La proposta di legge presentata dal Smith alla Camera dei comuni prevede anche per il governo un ruolo da garante. I lavoratori saranno più protetti grazie al progetto di assicurazione (finanziato dai datori di lavoro) che dovrebbe pagare le pensioni qualora lo schema pensionistico del datore di lavoro venisse cancellato. Infatti, la cancellazione degli schemi pensionistici da parte dei padroni è diventata quasi una costante in Gran Bretagna. Sono almeno 40mila i lavoratori che hanno perso parte o tutti i loro contributi pensionistici (magari pochi mesi prima di lasciare il lavoro) perché il loro datore di lavoro ha dichiarato fallimento.

Pensioni per gay

I partner omosessuali dei membri deceduti delle forze armate inglesi godranno degli stessi diritti pensionistici di vedove/i regolarmente sposati. Il provvedimento, che entrerà in vigore nel 2005, si inserisce in un quadro di rinnovamento della politica britannica sui sussidi e le pensioni. I compagni dei militari potranno inoltre mantenere le pensioni in caso di nuove nozze.

Lanciati ufficialmente i corsi d'italiano nelle scuole statunitensi

Il 24 settembre, presso il Consolato Generale d'Italia a New York, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è intervenuto al lancio ufficiale dei corsi di italiano nelle scuole superiori americane. Dal 2005 infatti, in 500 scuole statunitensi sarà insegnata l'italiano. E ciò grazie al Programma di Collegamento Avanzato (AP Program) che consentirà agli studenti delle superiori degli Usa di sostenere un esame in lingua italiana utile ai fini dell'ottenimento di crediti presso le Università americane.

SCUOLA: AUMENTI DEL 50% PER ZAINI GRIFFATI

Una foto, del mese scorso a Napoli, di bambini con zainetti griffati.



Politiche familiari, Italia fanalino di coda nell'Ue

Scarsi sussidi monetari, pochi servizi per l'infanzia, difficoltà di mandare i bambini negli asili pubblici. Aspetti che tracciano un quadro chiaro: quello di un Paese in forte ritardo sulle politiche familiari. Una situazione che si traduce in un triste primato: l'Italia si conquista la maglia nera in Europa quanto a ricchezza nazionale dedicata a questo settore, superata soltanto dalla Spagna con lo 0,4%. Soltanto lo 0,9% a fronte di una media del 2,3%. Basti pensare che, per esempio, la Grecia destina alle politiche familiari il 2,1%, Francia e Germania il 3% mentre la Danimarca addirittura il 3,2% del Pil. E' il risultato di uno studio Eurispes intitolato: "Politiche sulla famiglia: l'Italia in grave ritardo". Un'indagine che mette anche in evidenza la difficoltà delle famiglie italiane a concepire figli. Il tasso di fecondità è appena dell'1,2% e anche in questo caso il dato ci pone come fanalino di coda in Europa. Allarmanti appaiono i dati sulle famiglie che vivono in condizione di povertà relativa: circa 2 milioni e mezzo pari all'11% del complesso, concentrate per i due terzi nel Mezzogiorno d'Italia. Se infatti al Nord la povertà interessa l'11,6% delle famiglie con cinque o più componenti, a parità di condizioni, nel Sud si tocca il 32,4%.

Bambini comprendono bene la differenza tra realtà e finzione

Secondo un rapporto redatto in Gran Bretagna dalla Commissione indipendente per la televisione (Itv), dalla Commissione etica per la tv, dal Comitato per la censura e dalla Bbc i bambini comprendono bene la differenza tra realtà e finzione, e per questo restano più sconvolti davanti alle immagini dei notiziari televisivi che alle scene violente dei film. Gli esperti di queste agenzie e della televisione pubblica hanno condotto uno studio tra ragazzini fra i 9 e i 13 anni per valutare l'impatto delle immagini che ogni giorno passano davanti ai loro occhi. A quanto si legge nella relazione, i ragazzi accettano senza problemi le scene violente in film e cartoni animati, perché sanno che si tratta di artifici. Di fronte invece ai tg, solo in pochi casi i piccoli spettatori si sono annoiati. Dunque, notizie riguardanti bambini o un ambiente che conoscono e che considerano sicuro fanno più paura di una scena violenta ambientata in un contesto di fantasia. Queste storie terrorizzano i bambini e li fanno sentire vulnerabili; a lungo andare, la vista dei notiziari con immagini forti "può portare a veri e propri stati di ansia e cambiamenti di comportamento", si legge nel rapporto.

Ritorno in aula per 10 milioni di scolari

Sono quasi dieci milioni, vale a dire oltre il 16% della popolazione italiana, gli scolari italiani che sono rientrati in classe in questi giorni. Per la precisione gli studenti sono 8.794.000, i docenti 943.492, gli istituti 57.836. Le scuole paritarie rappresentano poco meno dell'11% del totale. Nel dettaglio, le scuole sono in maggioranza dell'infanzia (24.758), poi elementari (18.575), medie (7.890) e infine superiori (6.613). Quanto agli studenti, il maggior numero frequenta la scuola di base (2.755.833), seguono numericamente le superiori, con 2.628.918 ragazzi, poi le medie (1.796.380), quindi le scuole dell'infanzia (1.612.974). Secondo quanto calcolato nell'ultima edizione degli "Annali dell'istruzione", i docenti che hanno un contratto a tempo indeterminato sono 722.182, mentre 105.049 sono vincolati da un rapporto di lavoro a scadenza. La regione con il maggior numero di studenti è la Lombardia con 1.258.215 alunni, seguita a ruota dalla Campania con 1.130.984. Fanalino di coda, invece, è il Molise con 51.000 studenti.

**Penna
e
calamaio**

Esperanto: speranze di una lingua per l'Europa

di stefania buratti

Popolo, territorio, sovranità e lingua costituiscono i quattro fattori essenziali per l'esistenza di uno stato. I

primi tre elementi sono presenti nell'Unione Europea la quale, tuttavia, risulta ancora politicamente incompleta. Nonostante la creazione di organi con competenze normative e l'abbattimento delle barriere economiche, fino all'introduzione dell'Euro, non è possibile identificare completamente l'Europa come un'unica entità socio-politica. Affinché ciò si verifichi è indispensabile soddisfare l'ultimo, ma non meno importante requisito e adottare una lingua comune. Ma quale lingua debba ricoprire tale ruolo? Negli ultimi anni l'inglese sta penetrando in maniera crescente nel patrimonio linguistico di molti paesi, non solo europei. L'inglese viene insegnato come seconda lingua già fin dalle scuole elementari. Esso viene inoltre utilizzato come lingua negli scambi commerciali, nelle relazioni d'affari e nei viaggi all'estero. Spesso documenti e atti emanati dagli organi dell'UE sono scritti o tradotti solo in inglese. Peccato che sia la stessa Unione a prevedere che all'interno della stessa non vi debbano essere discriminazioni linguistiche e che l'Inghilterra, unico paese dell'Unione in cui si parla ufficialmente inglese, non abbia nemmeno accettato l'Euro. Perché allora l'inglese debba prevalere sulle altre lingue e culture? Perché non ricorrere ad una lingua neutra e artificiale che non favorisca nessun paese e venga impiegata come pura lingua di scambio nelle comunicazioni internazionali? Già nel 1887 si era posto il problema un oculista polacco, il dottor Lazarus Ludwig Zamenhof, il quale inventava l'Esperanto. Ispirato dal forte clima di intolleranza razziale dell'epoca, Zamenhof credeva che introducendo una lingua internazionale si potesse raggiungere un'unitarietà linguistica capace di favorire l'eliminazione dei conflitti esistenti nella società multi-etnica in cui viveva. L'Esperanto non doveva sostituirsi alle lingue esistenti, ma affiancarsi ad esse e venir impiegato nelle comunicazioni fra persone di lingua diversa. Di facile apprendimento, l'Esperanto è oggi una lingua completamente sviluppata e parlata da circa tre milioni di persone al mondo. Il lessico è composto da una mescolanza di termini neo-latini provenienti da quasi tutte le lingue dell'Europa occidentale. Mentre la sintassi e la morfologia derivano principalmente dalla lingua slava. Inizialmente l'Esperanto era formato da un migliaio di radici da cui era possibile creare altre 10000 e più parole. Attualmente si contano almeno 15000/20000 radici dalle quali possono nascere centinaia di migliaia di nuove parole. Difficile è pensare che tale idioma si possa diffondere al di fuori dei confini europei. Tuttavia è proprio al loro interno che una lingua del genere può affermarsi come strumento di comunicazione tra popolazioni di diversa nazionalità. Da Bruxelles pertanto dovrebbero partire degli incentivi per favorire lo studio dell'Esperanto come seconda lingua madre in tutti i paesi dell'Unione. L'Europa ha veramente bisogno di una lingua ufficiale, una lingua però politicamente neutra che non vada a vantaggio o svantaggio di nessun paese membro.

Esperanto: hope for a language for Europe

People, land, sovereignty and language are the four essential factors for the

existence of a state. The first three elements are included in the European Union, which, however, is still politically incomplete. Despite the creation of bodies with ruling jurisdiction and the knocking down of economic barriers, including the introduction of the Euro, it is not possible to completely identify Europe as a single socio-political entity. In order to get there it is fundamental to meet the last but not least requirement and adopt a common language. But which language should play that role? In recent years, English is increasingly penetrating the linguistic territory of many countries, not only European. English is being taught as a second language even in primary schools. It is also used to communicate in trade, business and travelling. Often EU documents and acts are written or translated only in English. It is a shame that the EU requires that within the Union there must not be linguistic discriminations and that Great Britain, the only EU country in which English is officially spoken, did not even accept the Euro. Why must English prevail over other languages and cultures? Why not adopt a neutral and artificial language that does not favour any country and is used as a pure code in international communications? Already in 1887 a Polish ophthalmologist Lazarus Ludwig Zamenhof thought about this issue and invented Esperanto. Inspired by the strong feelings of racial intolerance at that time, Zamenhof believed that by introducing an international language it would have been possible to achieve a linguistic unity able to promote the elimination of social conflicts. Esperanto did not have to take the place of the existing languages, but it had to come alongside them and be used for communications between people of different languages. Easy to learn, Esperanto is today a fully developed language spoken by some three million people throughout the world. Its vocabulary is made of a mix of neolatin terms which come from nearly all Western European languages, while syntax and morphology come mainly from Slavic language. Initially Esperanto was formed by a thousands of roots from which it was possible to create another 10000 and more words. Currently there are at least 15000/20000 roots from which can be produced hundreds of thousands new terms. It is difficult to think that this idiom could spread beyond European borders. However, it is actually within Europe that Esperanto could be used as a tool of communication among people of different nationality. Bruxelles could therefore promote the study of Esperanto as a second language in all member states. Europe does really need an official language which is politically neutral and that does not advantage or disadvantage any country.

verso la
Salute

Il fumo uccide 5 milioni all'anno

Ogni anno il fumo uccide quasi cinque milioni di persone e la cifra è destinata a crescere se l'abitudine non sarà contrastata nei Paesi in via di sviluppo, mercati in espansione. Secondo uno studio realizzato a Boston da ricercatori della Scuola di Harvard di pubblica salute, in collaborazione con scienziati dell'università di Queensland, in Australia, nel 2000, 4,83 milioni di morti premature sono state causate dal fumo e di questi decessi la metà esatta (2,41 milioni) è avvenuta nei Paesi in via di sviluppo. La principale causa delle morti collegate al tabacco rimangono le malattie cardiovascolari (1,69 milioni di morti), quelle croniche polmonari (970.000 decessi), il cancro ai polmoni (870.000 morti). Lo studio viene reso pubblico mentre le multinazionali di tabacco, sotto assedio nel mondo industrializzato, rivolgono i loro sforzi ai mercati dei Paesi emergenti, che hanno un tasso demografico in crescita e un crescente potere d'acquisto. "I decessi legati al fumo cresceranno costantemente - si legge nella ricerca, pubblicata sul settimanale specializzato britannico "The Lancet" - specialmente nelle aree in via di sviluppo se non verranno adottate politiche di intervento efficaci per ridurre il fumo tra gli uomini ed evitare che comincino a fumare le donne". L'Organizzazione Mondiale della Sanità ritiene che i decessi collegati al fumo possano almeno raddoppiare entro il 2030.

Scoprire una persona quando dorme...

Per conoscere una persona bisogna osservarla mentre dorme: la tesi non è nuova, ma è rafforzata dai risultati di una ricerca dell'Università britannica del Surrey, che spiega le attitudini comportamentali umane a partire dalle sei più comuni posizioni che si assumono nel sonno. Il professor Chris Idzikowski, coordinatore dello studio è giunto a conclusioni interessanti confrontando i tratti della personalità con il modo di dormire preferito dagli intervistati. La posizione assunta dalla maggioranza delle persone è quella fetale, rivelatasi indice di timidezza e sensibilità; chi riposa disteso con le braccia lungo il corpo sarebbe quieto e riservato, dormire dritti su un fianco, secondo Idzikowski, è tipico delle persone accomodate e socievoli, mentre farlo a pancia in giù con le braccia vicino alla testa indica sfacciataggine e socievolezza. Coloro che riposano preferibilmente supini con braccia e gambe distese avrebbero una spiccata attitudine ad ascoltare gli altri.

Ricerca conferma "Il vino rosso "elisir dilunga vita"

Ai vini, specialmente a quelli rossi, si sono attribuite sempre le più svariate qualità terapeutiche, tra queste anche quella di essere un "elisir di lunga vita". Adesso, un gruppo di ricercatori americani ha buttato le basi che danno supporto scientifico a questa "sensazione". Si tratta di uno studio fatto sul *Saccharomyces cerevisiae*, un piccolissimo organismo unicellulare, che si presta benissimo, nella sua relativa semplicità, per studiare meccanismi anche abbastanza complessi. Il *Saccharomyces cerevisiae*, che è un lievito, è un organismo unicellulare - spiega il dottor Leoluca Criscione, di "MangiaSano Consulting, Dimagrire Mangiando" - diventato ormai un modello esemplare per lo studio della cellula. Tante scoperte nel campo della genetica sono state fatte prima su questo microrganismo e poi spesso confermate su organismi più complessi (fino all'uomo). In questo lievito è stata scoperta anche un enzima (una specie di catalizzatore biologico) detto Sir2, che viene attivato se si riduce la quantità di calorie nel liquido di cui si nutre. Il Sir2 fa parte di un gruppo di sostanze prodotte dalle cellule, dette sirtine, che agiscono anche come regolatori della morte cellulare. Combinando queste informazioni, si deve concludere che stimolando la produzione o l'attività dell'enzima Sir2, ci si deve aspettare di poter allungare la vita. Partendo da questo presupposto, un gruppo di ricercatori americani, guidati da Konrad Howitz e David Sinclair, hanno identificato delle sostanze, dette polifenoli, capaci di stimolare l'attività del Sir2 e quindi con il potenziale di allungare la vita. Uno dei polifenoli più conosciuti, il resveratrolo, che è particolarmente abbondante nella buccia dei vini rossi, si è dimostrato sorprendentemente attivo nello stimolare l'attività del Sir2. Come risultato i ricercatori hanno potuto dimostrare un prolungamento della vita di questi microrganismi. Quindi, i nostri nonni e bisnonni avevano ed continuano ad avere ragione: un bicchiere di vino al giorno ti fa campare 100 anni.

Non solo quello rosso fa bene

Vino bianco che passione. E, inoltre, che "benessere". Insomma, se non se ne abusa, grazie alle "rivelazioni" venute alla luce durante il convegno promosso dall'Unione Medico Scientifica d'informazione e dal Consorzio Tutela del Vino Bianco di Custoza. Il fatto è che ormai è appurato: non è solo il rosso che oltre ad essere "buono", fa anche "bene", grazie alle proprietà del resveratrolo; anche il bianco può infatti vantare la presenza del "tirosolo" in grado di prevenire (assieme ad altre sostanze in esso presenti) le malattie cardiovascolari riducendo l'ossidazione delle LDL (il colesterolo cattivo). Dunque, una volta tanto ecco un consiglio davvero "gustoso" per mantenersi in forma (destinato, si ben chiaro, a soggetti in forma): tre bicchieri al giorno per un uomo, due per una donna. E l'effetto "antitrombotico" - sostengono gli esperti - è statisticamente assicurato.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro
Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148
EMAIL: filef@me.net.au

Luana Ciavola, Salyatore Guerrieri,
Patricia Hardin, Franco Trissi, Paolo
Puglia, Stefania Buratti

Redazione MELBOURNE:
276A SYDNEY RD COBURG 3058 TEL.
(03)9386 1183

Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
PO BOX 171 BONDI JUNCTION 1355
Danilo Sidari, Cesare Popoli, Vittoria
Pasquini e Claudio Marcello

Redazione PERTH:
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160
TEL. (08)9335 2897
FAX (08)9335 7858
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petroni, Giacinto Finocchiaro, Saverio
Fragapane

N.9 (471) Anno 30 ottobre 2003
print post pp535216/00031
ISSN N. 0311-6166
Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

graphic consultant
Nathan Clisby

WTO report back seminar

Why did the WTO Ministerial Conference in Mexico collapse? What does this mean for the future of the WTO, and for the future of international trade? Find out at this public seminar with speakers who attended the meetings in Cancun.

When: Tuesday 14 October, 5.30 pm

Where: Room 814 Parliament House, Sydney

Chair: Andrea Durbach, Director, Public Interest Advocacy Centre
Speakers: Jeff Atkinson, Advocacy Coordinator, Oxfam Community Aid Abroad and Dr Patricia Randal, Principal Policy Officer, Public Interest Advocacy Centre, and Convenor, Australian Fair Trade and Investment Network

Canberra USFTA rally 27 October

The next round of USFTA negotiations will take place in Canberra in the week starting 27 October. Come to a lunchtime rally at 12.30 pm at Parliament House Canberra to voice your concerns about these negotiations, which threaten Australian social policies, such as reference pricing in the PBS, and local content rules for film and television. The agreement will reduce the capacity of government to regulate and give much greater rights to multinational corporations.

Where: Parliament House, Canberra

When: 12.30 pm, Monday 27 October

A bus has been booked for a return trip from Sydney to Canberra. Tickets cost \$25.00. Contact George on 0412 704 426 to make a booking. For further information contact Louise Southalan at AFTINET on (02) 9299 7833 or email lsouthalan@piac.asn.au

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____

VARATA LA FINANZIARIA

CE LO STANNO
METTENDO
IN...



FINITO IL
BLACKOUT
SI TORNA
ALLA NORMALITÀ!



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con NUOVO PAESE